

TASSA RISCOSSA	UDINE
TAXE PERÇUE	ITALY

Poste Italiane - Sped. in a.p. D.L. 353/2003, (conv. in L. 27.2.2004, n. 46) art. 1, comma 2 - DCB Udine



Fogolar Furlan

di Roma

Rivista dell'Associazione tra i friulani residenti a Roma e nel Lazio aderente a FRIULI NEL MONDO (Udine) e all'UNAR (Roma) iscritta nell'albo delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Lazio, Via Aldrovandi, 16 - 00197 Roma - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979



● **FRIULI A ROMA:** cultura, problemi, personaggi, attività, segnalazioni

● **TESTI di:** Aita – Allocca – Baruzzini – Bertossi – Cappelli – Cargnelutti – Chiapolino – Degano – Dolci – Fabbro – Gallo – Pascoletti – Paterno – Pellicciardi – Pezza – Pittoni – Sandicchi – Scaini – Tomada – Venier – Volpato

Suonate a festa tutte le campane

*Gli scarni vestiti della morte
si sfaldano al chiaro della mia fede;
nuda luminosità ella mi appare
come una finestra sull'infinito che invoco.*

*Partirò come chi saluta un amico,
amato e sofferto amico,
fratello di sangue e d'ideale.
Senza rancore partirò,
anche se l'amico mi ha spesso tradito
inconsapevole, e pianto versammo insieme
sulle ferite deluse.*

*Suonate a festa tutte le campane.
Limiti azzurri non saranno alle mie ore di
pena.*

*Vorrò che i trilli degli scampanii
come processioni di foglie immacolate
m'accompagnino alla sagra della mia pace
e fiori bianchi sulla tomba cadano,
lacrime di rimpianto,
vissuta espiazione.*

*Dalla carne l'angelo che emigra
finalmente sarà l'io che abbisogno:
oh, suonatemi a festa tutte le campane...*

Elio Venier

(ripresa dal volume "A ritroso" - "Una vita una poesia", del lontano 1947)

ELIO VENIER NEL REGNO DEI GIUSTI



Don Elio Venier.

tus et in cute (dentro e a fior di pelle). Nato a Zuglio nel 1916, venne consacrato sacerdote a Roma, dedicandosi al servizio pastorale presso varie parrocchie. Passò quindi all'insegnamento di Religione e di Storia dell'Arte in vari istituti liceali della Capitale.

Quindi è stato docente di Religione e Letteratura all'Università Lateranense. Note sono le sue lezioni sulla Divina Commedia dantesca poi pubblicate in un importante volume (*"Dante cristiano impegnato"*). Dal 1972 al 1992 ha diretto l'Ufficio Stampa del Vicariato di Roma con il card. **Ugo Poletti**, collaborando con varie importanti testate quali l'Osservatore Romano, e l'Avvenire d'Italia sul quale teneva la rubrica *"Roma Sette"*. Trattava soprattutto i temi della società romana che si stava evolvendo anche nel campo sociale e religioso. Numerose sono le sue pubblicazioni in materia esegetica e storica, (*"Entriamo nella casa del Signore"*, *"Sotto il manto della stessa Madre"*) nonché di carattere letterario e artistico (*"Il volto cristiano di Roma"*, *"Appuntamento con Maria mia madre"*). Ha diretto la rivista Diocesana di Roma e la Rivista della basilica di Santa Maria Maggiore *"Theotokos"*, sulla quale illustrava anche le opere d'arte della splendida basilica. Cappellano papale, partecipante a lato di **Paolo VI**, venne nominato Protonotario apostolico, Canonico di Sant'Anastasia e quindi onorario di Santa Maria Maggiore. E' stato anche assistente nazionale dell'Associazione Giornalisti Cattolici e degli accademici della *"Pontificia Accademia dei Virtuosi del Pantheon"*. Tra le tante pubblicazioni, commoventi sono i due volumi (*"Dal fronte russo un epistolario d'amore"* e *"Una croce sul grigioverde"*) sul fratello **Nando**, ufficiale alpino caduto in Russia, in concetto di santità. Poeta ispirato, ha pubblicato vari volumi di poesie, in uno dei quali (*"Quasi un testamento"*) esprime i concetti della sua forte e convinta spiritualità cristiana, ricca di amore e di attenzione per quanti - e sono moltissimi - a lui si rivolgevano come ad un padre. E' tale lo consideravano anche i confratelli della **Confraternita di S. Eligio de' Ferrari**, per i quali svolgeva la sua attività pastorale quotidiana. Padre lo considerava soprattutto la Comunità del Fogolar furlan, del quale era socio benemerito e assistente spirituale, meritandosi anche il **Premio Giovanni da Udine** nel 2004. Generoso è stato anche con il Centro Ecumenico Culturale *"La Polse"* di San Pietro di Carnia, al quale ha donato oltre 15.000 volumi, costituendo così la ricca biblioteca messa a disposizione degli studiosi italiani e stranieri che trovano ospitalità nell'importante centro fondato da mons. **Giordano Cracina**. Ci mancherà, don Elio, uomo buono permeato da spirito di santità e amorevole carità cristiana.

A.D.

Fogolar Furlan

di Roma

Rivista dell'Associazione tra i friulani di Roma e del Lazio

Via Ulisse Aldrovandi, 16

Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

Iscr. Albo Ass. Regione Lazio nr. 47 del 05/08/1999

Ass. Cult. Spett. Turismo-Sport
delle Reg. Friuli-Venezia Giulia e Lazio

E-mail: fogroma@tiscali.it - www.fogroma.it

C.C. Postale n. 52696002 - Cod. fisc. 80412500581
sped. in omaggio

DIRETTORE

Adriano Degano

COMITATO DI REDAZIONE

Carmen Cargnelutti, Federico Chiapolino, Cecilia Sandicchi, Vito Paterno

Associato



UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA

Autorizzazione del Trib. di Roma
n. 16373 del 14-5-1976

Tipografia
Arti Grafiche Friulane - Udine

LE ESEQUIE IN SANTA MARIA MAGGIORE

«Suonate a festa tutte le campane. Limiti azzurri non saranno alle mie ore di pena. Vorrò che i trilli degli scampanii come processioni di foglie immacolate m'accompagnino alla sagra della mia pace e fiori bianchi sulla tomba cadano». Il nostro caro don **Elio**, coetaneo di padre **David Maria Turollo**, altro grande sacerdote e poeta friulano, in questi versi, tratti da una sua raccolta di poesie, scritte nel lontano 1947, chiedeva di far questo al momento della sua morte: e la sua è stata davvero una dipartita dolce, serena, perché affrontata nel fiducioso e totale abbandono in Dio. *«La Tua presenza è la mia assenza»* ha scritto infatti in un altro testo, come ha citato anche monsignor **Michal Jagosz** durante le esequie solenni, celebrate lo scorso **22 giugno** nella Cappella Paolina della Basilica di Santa Maria Maggiore, di cui monsignor Venier era canonico onorario.

Il cardinale americano **Bernard Francis Law**, arciprete della Basilica Liberiana, che ha presieduto la liturgia, ha lasciato infatti la parola per l'omelia funebre, sotto lo sguardo materno di Maria Salus Populi Romani, a questo prelado polacco, attuale prefetto dell'Archivio, della Biblioteca e del Museo della stessa Basilica mariana, carica ricoperta per tanti anni da monsignor Venier. Ad accompagnare il feretro c'erano anche, insieme all'intero capitolo dei canonici, intervenuti a concelebrazione, i membri della sua *"famiglia d'adozione"*: l'Arciconfraternita romana di Sant'Eligio

In copertina:
la Contea romana e il Ducato dei Vini friulani nella tenuta *"Carlina"* di Danilo Tonon a Montalcino.

LA MADONNA DEL CARDELLINO IN ONORE DI MONS. VENIER

AL CENTRO CULTURALE MULTIETNICO "LA POLSE" DI ZUGLIO UNA ECCEZIONALE MADONNA COL BAMBINO DEL TRECENTO SENESE, DONO DI ADRIANO DEGANO NEL GIUBILEO DI MONS. ELIO VENIER.

Nella **prima domenica di agosto del 2010**, in occasione delle celebrazioni del 60° di sacerdozio di mons. **Elio Venier**, ed in suo onore, il nostro presidente ha offerto, un'artistica tavoletta con la bella immagine della Madonna, alla Cappellina del Centro culturale ecumenico "**La Polse**" di S. Pietro di Carnia.

L'immagine, dipinta a tempera su tavola probabilmente del '300 Senese, raffigura, secondo un schema ricorrente nella iconografia medioevale, la Madonna con in braccio Gesù bambino. Egli nella mano destra tiene un cartiglio con scritta "*Ego Sum Viam Veritatis*" e nella mano sinistra un quieto Cardellino, simbolo di redenzione e di pace, come lo ha ritratto anche Raffaello Sanzio in una sua celebre tela.

Il rettore – fondatore mons. **Giordano Cracina** ha espresso la riconoscenza degli altri consiglieri del Centro con parole di grande apprezzamento, anche per l'importante simbologia che è negli scopi educativi del centro ecumenico.

IL CARDELLINO NELLA ICONOGRAFIA CRISTIANA.

L'uccello, che nella pittura cristiana mantiene il simbolismo che già aveva in quella pagana, rappresenta l'anima umana che vola via alla morte del corpo. Spesso è un cardellino perché il suo piumaggio colorato lo rendeva particolarmente attraente agli occhi dei bambini. Il cardellino è simbolo della passione, si dice si chiami così perché anticamente si pensava visse tra cardì e spine. Secondo una leggenda cristiana si narra che un cardellino si fosse messo ad estrarre le spine della corona che trafiggeva il Cristo crocifisso, e che si fosse trafitto a sua volta, sporcandosi anche del sangue di Gesù: l'uccellino così sarebbe rimasto sempre con la macchia rossa sul capo.

Gesù accarezza l'uccellino consapevole del suo destino di Salvatore, come era già scritto sul futuro sacrificio del Dio che si è fatto uomo per la redenzione. In realtà quella che appare come una tranquilla e pacifica scena familiare non è altro che l'annuncio della Passione.



Madonna e Bambino con cardellino e cartiglio: "*Ego sum veritas et vita*". Scuola senese del '300.

de' Ferrari, di cui è stato primicerio e rettore per oltre cinquant'anni e nella cui cappella al Verano è stata deposta la salma.

Non poteva mancare, poi, la presenza di uno dei suoi più cari amici, monsignor **Giordano Cracina**, parroco di Zuglio Carnico, l'amato paese natale di don Elio, e prevosto della Pieve Matrice di San Pietro in Carnia, dove nello scorso agosto monsignor Venier ha voluto festeggiare il suo 70° di sacerdozio. Don Giordano ha letto, alla fine della liturgia, il testamento spirituale di don Elio: il documento si apre con il motto "*Mater mea, fiducia mea*", che campeggia sotto l'icona della Madonna della Fiducia di cui don Elio era devotissimo e a cui è dedicata la cappella del Seminario Romano Maggiore, altro luogo molto caro

al compianto sacerdote. Monsignor Cracina guidava insieme al fratello del defunto, l'ingegnere **Luigi Venier**, una piccola delegazione carnica, composta anche da alcuni membri del centro culturale ecumenico La Polse di Còugnes, che sorge nelle vicinanze della Pieve di San Pietro in Carnia e alla cui biblioteca lo scomparso ha voluto donare quindicimila volumi.

Una grande passione, quella di don Elio, per la lettura e la scrittura, concretizzatasi nella pubblicazione di molti libri: commoventi sono i due volumi su un altro fratello, **Nando**, ufficiale alpino caduto in Russia, in concetto di santità.

Il Fogolâr furlan di Roma, del quale era socio benemerito, lo considerava il suo padre spirituale: nel 2004 gli conferì il Premio

Giovanni da Udine e ogni anno toccava a lui celebrare a Sant'Eligio de' Ferrari la Santa Messa in suffragio dei defunti delle famiglie dei soci e dei simpatizzanti del nostro sodalizio scomparsi nell'anno precedente. Emblematico fu quello che don Elio scrisse cinque anni fa, nella felice ricorrenza del suo 90° anno di vita, nel libro Preti di Roma: *«Se guardo in faccia la morte... una voce, un sussurro di voce, mi viene come parola di Dio: M'invita a gustare la morte perché è un convito stupendo che Egli dà in premio allo spirito libero: si aprono le nozze di Dio. Dove si consuma la cena interminabile: il suo palazzo è mia dimora per sempre con Lui, Con tutti noi, con tutti gli amati».*

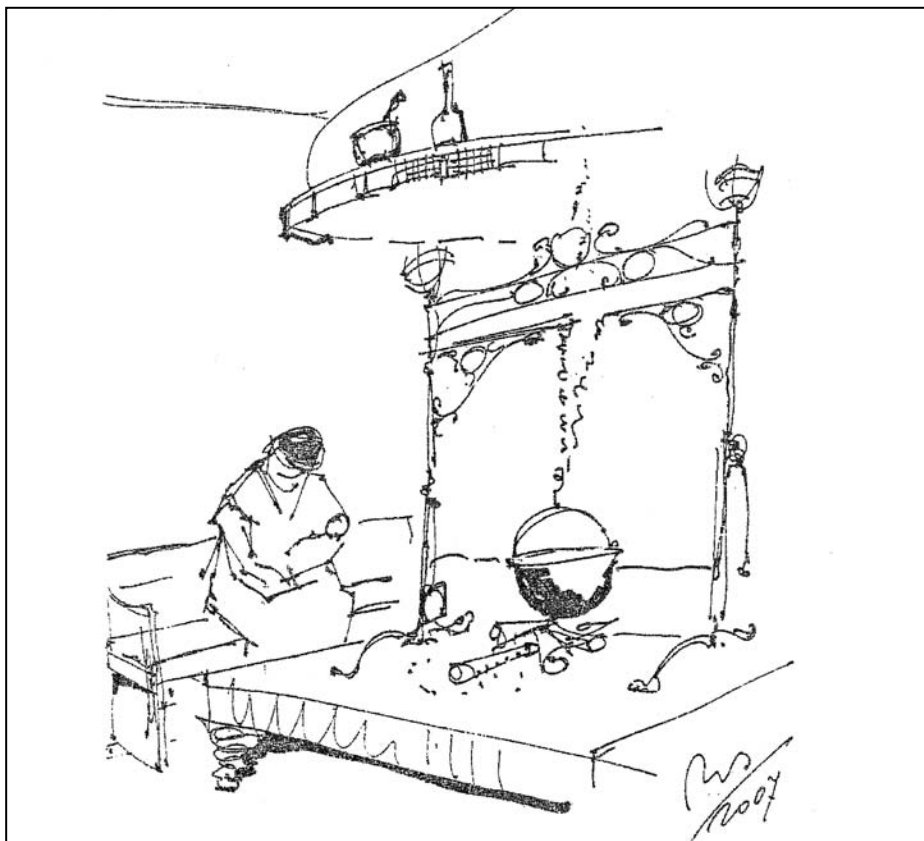
Federico Chiapolino

I "FOGOLÂRS" ENTRANO NELLE SCUOLE

Le maestre Gabriella Chieu e Antonella De Sabata della Terza Classe elementare della scuola De Amicis di Udine hanno invitato il nostro presidente a parlare dei Fogolârs e delle Associazioni che si intitolano in tal modo. In proposito sul Messaggero Veneto dell'8 maggio 2011 è stato pubblicato il seguente resoconto:

Adriano Degano, figura storica del Fogolâr furlan romano, martedì **18 gennaio**, ha spiegato agli alunni della **scuola elementare De Amicis di Udine** le tradizioni e i racconti millenari che si accompagnano al focolare friulano. Degano ha ricordato i momenti di famiglia intorno all'antico Fogolâr, «con l'alare, la cappa, il fuoco scoppiettante acceso per bollire la minestra o per far cuocere la polenta, l'affetto materno, la serenità protettiva dei padri e il chiassoso cicaliccio dei ragazzi». Infatti, «Fogolâr - ha spiegato Degano - significava unione della famiglia, piacere di stare insieme, di raccontarsi gioie e dolori, di ascoltare le affettuose raccomandazioni di mamma e papà e soprattutto di ascoltare le storie e le fiabe dei nonni».

Infine, Degano ha rimarcato che «oggi i soci dei Fogolârs furlans si riuniscono per rinnovare il piacere dello stare insieme, promuovere iniziative culturali per rafforzare la solidarietà a favore di buone cause in ogni parte del mondo. Così i Fogolârs sono divenuti centri vivi e forieri di cultura e spirito friulani come piccole ambasciate del Friuli nel Mondo». L'incontro si è tenuto nell'ambito di una ricerca sull'identità friulana.



(m.z.) "Il Fogolâr". Disegno arch. Rodolfo Grasso.



Nella 3ª Classe della Scuola Primaria E. De Amicis il dr. Degano, sviluppando il discorso sull'antico Fogolâr, con l'alare, la cappa, il fuoco scoppiettante per bollire la minestra o per far cuocere la polenta, ha entusiasmato gli alunni, parlando dell'affetto materno, della serenità protettiva dei padri e del chiassoso cicaliccio dei ragazzi.

PRANZO E ASSEMBLEA DEI SOCI 2011

AL CIRCOLO "VECCHIO TEVERE" CONSUETO PRANZO AUGURALE E ASSEMBLEA ANNUALE CON I SOCI E SIMPATIZZANTI DEL FOGOLÂR CAPITOLINO.



Al Circolo "Vecchio Tevere" il presidente Adriano Degano saluta una gremita assemblea. (Foto Paterno)

Domenica **30 gennaio** presso il Circolo "Vecchio Tevere", si è svolto il tradizionale pranzo per scambiarsi gli auguri per il nuovo anno. Con grande piacere abbiamo rivisto i nostri più affezionati soci come **Mario Zorzan**, **Luisa Massarut**, **Ado Beltramini**, la signora **Stella Angelica** che abbiamo festeggiato per il suo compleanno e l'inossidabile presidente del Fogolâr di Aprilia **Romano Cotterli**.

Prima di accingerci al pranzo, come consuetudine, il dr. **Adriano Degano**, eletto presidente dell'assemblea, ha invitato i soci a ricordare i cari amici deceduti nel corso dell'anno e in particolare il vicepresidente vicario dr. **Adalberto Le-schiutta**, il presidente dei Proviviri conte **Corrado Zannini Masetti de Concina**, il consigliere dr. **Guido La Greca**, la collaboratrice **Vittoria Di Qual** e il socio benemerito e benefattore ing. **Mario Sist**. (Un minuto di silenzio). Quindi ha ringraziato tutti i collaboratori e ha illustrato il programma svolto nel corso del 2010 e in particolare le grandi manifestazioni dei giorni 8, 9 e 10 novembre a conclusione delle celebrazioni per ricordare gli oltre 60 anni di attività. Grande successo hanno avuto infatti il Convegno dei Fogolâr d'Italia a Roma; la X^a edizione del Pre-

mio Giovanni da Udine in Campidoglio; la concelebrazione, presieduta dall'arciv. di Udine, nella Basilica – Santuario di Santo Spirito in Sassia; la splendida processione per via della Conciliazione e piazza S. Pietro con la statua della Madonna di Monte Lussari nel 650° del suo anno giubilare, e l'udienza del Santo Padre **Benedetto XVI**. Di notevole valore artistico sono i doni fatti al Papa e alla Madonna. Ha ricordato pure la consegna di omaggi ai convegnisti (litografia di **Giuliano Bertossi**) e della medaglia del 60°, magnifica opera dell'incisore friulano **Guido Veroi**.

Ha poi presentato le proposte di programma per il 2011 che, oltre a varie iniziative culturali, musicali, turistiche, sociali, prevedono una cerimonia celebrativa per i 150 anni dell'Unità d'Italia e l'edizione del volume che si intitolerà "Oltre 60 anni di Friuli a Roma".

Quindi, il prof. **Giancarlo Pesamosca** ha letto il bilancio Consuntivo sulla base dei dati accertati dal commercialista dr. **Natale Mura**. Il presidente del Collegio Sindacale rag. **Giuliano Panzardi** ha letto l'ampia relazione proposta dallo stesso dr. Mura sui criteri economici applicati nell'utilizzo delle entrate e nella gestione

delle uscite, chiarendo infine che il Bilancio Preventivo 2011 è stato redatto sulla base della funzione delle entrate e sul programma che si intende svolgere.

Concludendo, il presidente ha fatto un appello ai soci di versare la quota annuale, di sottoscrivere il 5‰ (per mille) nella denuncia dei redditi 2010 e di restare uniti e solidali al Fogolâr. Quindi, messi ai voti, i Bilanci Consuntivo 2010 e Preventivo 2011 sono stati approvati all'unanimità (nessun voto contrario).

Come da tradizione, l'intera giornata è stata allietata con un intrattenimento musicale e l'estrazione di numerosi e simpatici premi offerti da diversi soci. Il televisore, dono più importante in palio, è stato vinto dal prof. **Corrado Mencuccini**.



La socia di lungo corso Stella Angelica riceve un omaggio del Fogolâr. (Foto Paterno)

IL SIGILLO DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE AL DR. DEGANO

A PALAZZO FLORIO L'INCONTRO UFFICIALE TRA IL MAGNIFICO RETTORE E IL PRESIDENTE DEL FOGOLÂR FURLAN DI ROMA

Il Magnifico Rettore di Udine, prof.ssa **Cristiana Compagno**, nel corso dell'incontro con il nostro presidente svoltosi l'**8 febbraio 2011** nella sede del Rettorato, ha conferito il sigillo dell'Università come segno di apprezzamento per l'opera svolta dal Fogolâr, sin dalle iniziative per la costituzione dell'Ateneo udinese.

Nel corso dell'incontro a Palazzo Florio, il rettore ha voluto ricordare il dialogo sempre aperto e presente con tutte le comunità friulane e ha ricordato anche la solida collaborazione esistente con l'Ente Friuli nel Mondo, rinsaldata da una convenzione che ha permesso e permetterà di avviare iniziative e



Il sigillo dell'Università di Udine.

progetti di studio e di scambio delle conoscenze, favorendo la mobilità tra Udine e le sedi dell'Ente e dei Fogolârs in Italia e nel Mondo.

IN TRENO

*E nel vagone entrò
di simpatia la voce.
Alma, suadente
dolce fiore di primavera
che di primavera il profumo ef-
fonde.
Le speranze, le gioie ed i ricordi
rigonfiano il vetusto cuore.
Scorrono nitide
sequenze filmate
i sogni, le asprezze, gli amori
le illusioni e l'ardue conquiste.
La senile saggezza
sogna la libellula protesa
e sa,
che non s'arresta il treno
sui binari della vita.*

Ettore Scaini



Palazzo Florio. Il presidente Adriano Degano consegna al Magnifico Rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno, alcune pubblicazioni del Fogolâr furlan di Roma.

IL RICORDO DI TUTTI I DEFUNTI FRIULANI SCOMPARI NEL 2010

«Siamo qui riuniti, come una grande famiglia, per ricordare i nostri cari che ci hanno lasciato con la speranza di rivederli in Cielo». Si è espresso così monsignor **Elio Venier**, nell'omelia della celebrazione da lui presieduta lo scorso **19 febbraio** nella chiesa di **Sant'Eligio de' Ferrari**, dove ha sede l'Arciconfraternita omonima di cui il venerando sacerdote carnico, nativo di Zuglio, è primicerio. Durante la liturgia è intervenuto il presidente **Adriano Degano** che ha voluto ricordare i defunti delle famiglie dei soci e dei simpatizzanti del Fogolâr, rivolgendo un pensiero anche a tutti i conterranei che non ci sono più, compresi quelli deceduti all'estero. Sono stati scanditi uno ad uno i nomi di battesimo dei trapassati, tra cui spiccano monsignor **Marcello Costalunga**, arcivescovo titolare di Aquileia ma romano di nascita, **Carlo Sgorlon**, scomparso proprio il giorno di Natale (anche se

nel 2009), ed **Enzo Bearzot**, tra gli ultimi a lasciarci nel dicembre 2010. Qualche giorno prima se ne era andato un altro carissimo fratello: **Adalberto Leschiutta**, vicepresidente vicario del nostro sodalizio, che ha ricoperto anche la prestigiosa carica di decano di sala dell'anticamera di Sua Santità. La liturgia, cui hanno preso parte anche alcuni membri dell'Arciconfraternita di Sant'Eligio de' Ferrari, tra cui l'attuale governatore, cav. **Benito Liani**, è stata animata dal **Coro del Lunedì**. Al termine della celebrazione i coristi, diretti dal Maestro **Cesare Pocci**, ingegnere

e appassionato musicista dilettante (ha cantato anche nel Coro ANA negli anni '73-'74 prima di fondare questa associazione musicale nel 1979), si sono esibiti in un repertorio che ha spaziato dai canti regionali di ispirazione popolare a brani classici di polifonia religiosa. In chiusura un graditissimo omaggio alla nostra terra con l'esecuzione di *Stelutis alpinis*, uno fra i più celebri brani corali della tradizione italiana, composto dal pontebbano **Arturo Zardini** quando era profugo a Firenze durante la prima guerra mondiale.

Federico Chiapolino

La tô vòs

*Mame
la tô vòs
dal timp sparniçade,
il gno cûr
tant al brame
sintîle un moment,
parâ vie la pôre
di cjatâmi bessol
di sintimi pierdût,
intun mont
che aromai plui nol scolte,
dai soi fîs il lament.*

Gianfranco Gallo

La tua voce

Mamma/la tua voce/dal tempo
sparpagliata/il mio cuore/tanto
brama/ascoltarla un momento/
scacciare la paura/di trovarmi
da solo/di sentirmi perso/in
un mondo/che oramai più non
ascolta/dei suoi figli il lamento.



In una "Sant'Eligio de' Ferrari" gremita mons. Elio Venier ha celebrato per l'ultima volta la Messa in ricordo dei defunti friulani. (Foto Degano)



In "Sant'Eligio de' Ferrari" il maestro conte ing. Cesare Pocci dirige il "Coro del Lunedì". (Foto Degano)

BENEDIZIONE DEL SANTO PADRE

Benedetto XVI ricambia gli auguri per il suo onomastico benedicendo la Comunità friulana della Capitale.



SEGRETERIA DI STATO

PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

Dal Vaticano, 23 marzo 2011

N. 169.900

Pregiatissimo Signore,

Il Sommo Pontefice Benedetto XVI ha ricevuto con vivo compiacimento le espressioni di fervido augurio, che Ella, unitamente all'Eccellentissimo Mons. Bruno Andrea Mazzocato, Arcivescovo di Udine ed al Reverendo Mons. Dionisio Mateucig ed anche a nome della Comunità friulana di Roma, Gli ha indirizzato in occasione della Sua Festa onomastica, allegando una fotografia della Madonna del Lussari, in cornice d'argento, ed una rivista.

Il Santo Padre ringrazia di cuore per tale segno di venerazione e di affetto e, mentre invoca abbondanti doni spirituali e la materna protezione della Vergine Maria, volentieri imparte a Lei ed a quanti si sono associati al filiale atto di omaggio una speciale Benedizione Apostolica, estendendola alle persone care.

Con sensi di distinto ossequio

Mons. Peter B. Wells

Assessore

Pregiatissimo Signore
Dr. Adriano DEGANO
Presidente Associazione
tra i Friulani a Roma
Via Aldrovandi, 16
00197 ROMA

Lettera di ringraziamento del Santo Padre.



Il quadro donato al Pontefice Benedetto XVI

Nella festa di **S. Giuseppe**, onomastico del Santo Padre, il Fogolâr furlan ha formulato fervidi e grati auguri a **Benedetto XVI** anche a nome dell'arcivescovo di Udine mons. **Andrea Bruno Mazzocato** e di mons. **Dionisio Mateucig** inviandogli, in cornice d'argento, la foto che lo ritrae mentre rende omaggio alla miracolosa statua della Madonna del Monte Lussari nell'udienza del 10 novembre 2010.

Dalla Segreteria di Stato Vaticano è pervenuta al nostro presidente una lettera con espressioni di compiacimento e di gratitudine del Santo Padre, accompagnandoli con una particolare benedizione per l'arcivescovo di Udine, per mons. Mateucig e per tutti i soci e le famiglie del Fogolâr.

LETTURA DELLA BIBBIA IN FRIULANO

Nella Chiesa della Purità di Udine in una lunga non stop durata dal **3 al 9 aprile**, per un totale di 140 ore (sette giorni e sei notti), circa 1300 volontari hanno dato corso, per la prima volta, allo straordinario evento religioso organizzato dall'**ARLeF** (Agenzie Regionâl pe Lenghe Furlane), della lettura integrale e continua della Bibbia in friulano, dalla Genesi all'Apocalisse. Numerosi sono stati i vip che hanno accettato di partecipare: oltre all'arcivescovo **Mazzocato** e don **Romano Michelotti** erano presenti il giornalista **Bruno Pizzul**, il rettore dell'Università **Cristiana Compagno** e alcuni politici tra cui il presidente della Provincia **Fontanini**, gli assessori regionali **De Anna**, **Molinaro**, il presidente del consiglio regionale **Franz** e il sindaco di Udine **Honsell**. Hanno concluso la lettura gli arcivescovi emeriti di Udine monsignor **Brollo** e monsignor **Battisti**. Tra i lettori, nonostante le difficoltà visive anche il dr. **Degano**. A tal proposito scrive l'architetto **Rodolfo Grasso**: *"Carissimo Adriano, permettimi ancora una espressione di rallegramento per la tua partecipazione alla lettura della Bibbia in friulano che mi ha colpito per due motivazioni: la positiva sottolineatura della stampa locale sulla presenza di Adriano Degano che, come presidente del Fogolâr Furlan di Roma, significava la vitalità della cultura friulana anche al di là dei confini della piccola Patria. La tua partecipata lettura della Parola di Dio, curandone la corretta dizione e, in maniera più importante, valorizzando le personali significazioni tratte dal testo sacro"*.



L'arcivescovo di Udine Mazzocato legge la Bibbia in friulano.

GITA A CASCIA E A NORCIA

NELLA CITTADINA DELLA SANTA UMBRA E NEL PRINCIPALE CENTRO DI PRODUZIONE NORCINA ITALIANO TRADIZIONALE GITA DELLE PALME.



Il gruppo dei giganti in piazza S. Benedetto a Norcia.

La domenica delle Palme, il **17 aprile** 2011, il Fogolâr ha organizzato una bella gita nelle due cittadine umbre. La partecipazione è stata numerosa con soci, amici e simpatizzanti. Prima di arrivare a destinazione, la sottoscritta ha letto brevi cenni storici su quello che andavamo a visitare e il dr. **Degano** ha continuato a parlare, puntualizzando e raccontando aneddoti artistici e culturali.

A Cascia, abbiamo raggiunto il Santuario (posto alla sommità del colle) con delle efficienti “e provvidenziali” scale mobili. La chiesa, costruita recentemente nel luogo dove sorgeva la cinquecentesca chiesuola della santa, è stata consacrata nel 1947, per custodire le spoglie mortali di Santa Rita e per rispondere alle esigenze di un culto in continua crescita. La basilica, rivestita di travertino bianco (provenienti dalle cave di Tivoli), presenta un impianto a croce greca, con quattro

grandi absidi laterali e cupola centrale a dominare il presbiterio. Notevoli sono i bassorilievi, con storie di Santa Rita, sul portale principale, scolpite dall'artista contemporaneo **Eros Pellini**. Del medesimo sono anche all'interno le tappe della Via Crucis in marmo di Carrara. Altri artisti moderni hanno partecipato alla realizzazione dell'edificio, degli arredi e degli affreschi. Le suppellettili sacre e l'altare maggiore sono opere di **Manzù**. Abbiamo assistito alla Santa Messa e alla benedizione, abbiamo innalzato i nostri rametti d'olivo (graziosamente confezionati da me) e distribuiti prima di scendere dal pullman. Poi abbiamo continuato, scendendo, la visita turistica delle varie e notevoli chiese, e nei molti negozietti tipici della cittadina.

Proseguendo il viaggio verso Norcia, abbiamo discusso sul sacro e profano, definendo Norcia (al di là della sua impronta

strutturale e artistica) come la città della lavorazione del maiale “norcineria”. La migrazione stagionale degli specializzati alla lavorazione, “norcini”, ha fatto conoscere le specialità suine nei dintorni compreso Roma, e nell'Agro Pontino e in seguito anche all'estero. Dopo il pranzo ci siamo riversati nelle tipiche viuzze e piazzette, abbiamo sostato nella bellissima piazza di S. Benedetto, dove si affacciano l'omonima cattedrale, i principali edifici della cittadina, il Palazzo Comunale e il porticato trecentesco con la sua elegante scalinata con sovrastante loggia.

Poi naturalmente abbiamo preso d'assalto le tantissime norcinerie poste ai lati delle strade e.. fatti gli acquisti dovuti! In serata, dopo una breve e entusiasmante sosta alle straordinarie cascate delle Marmore siamo rientrati a Roma, felici e appagati come sempre in ogni gita.

Camen Cargnelutti

A Roma Pasolini ricordato in due occasioni

“Pasolini, un caso emblematico della giustizia in Italia negli anni sessanta” volume di Umberto Apice e uno spettacolo dal titolo “*Omaggio a Pasolini*” di Franco Terlizzi hanno ricordato la figura dello scrittore e cineasta friulano.

“*Pasolini, un caso emblematico della giustizia in Italia negli anni sessanta*”. Questo è il titolo della tavola rotonda tenutasi lo scorso giovedì **28 aprile** presso l'*Associazione Abruzzese* a piazza Cavour, in occasione della presentazione del libro *Processo a Pasolini*, scritto da **Umberto Apice**, insigne giurista italiano ma anche scrittore e saggista apprezzato.

Il libro racconta un episodio poco noto della vita di **Pier Paolo Pasolini**: il 12 luglio 1963, la Corte di Appello di Roma dichiarò ammistiato il reato, la cui imputazione era di rapina a mano armata, contestato al regista e intellettuale. L'autore, prendendo la parola, ha voluto precisare: «*Il mio intento non è scrivere una biografia né un commento giuridico su una vicenda giudiziaria. È piuttosto una rilettura di un processo per molti versi emblematico che, attraverso le sue innumerevoli fasi, offre l'occasione per soffermarsi sulla situazione in cui versava la giustizia in Italia negli anni Sessanta*». Alla presentazione è intervenuto poi lo scrittore e giornalista friulano **Cesare Milanese**, autore della prefazione del libro, in virtù della sua profonda conoscenza della figura di Pier Paolo Pasolini in tutta la sua poliedricità. Milanese, che vive a Roma, ha voluto tracciare un ritratto del regista e intellettuale, mettendone in risalto, in particolare, lo spessore della vena poetica e concludendo il suo intervento proprio citando una poesia, scritta da Pier Paolo Pasolini in lingua friulana, tanto amata dal poeta. L'incontro si è concluso con l'intervento anche del nostro presidente, **Adriano Degano**, che ha svelato: «*Sono stato legato da grande amicizia con Pier Paolo Pasolini, conosciuto in gioventù, ai tempi della frequentazione della Società Filologica Friulana*», fondata nel 1919 e intitolata alla figura dell'insigne linguista e senatore **Graziadio Isaia Ascoli** (nato a Gorizia da genitori israeliti, gli viene attribuita l'invenzione del termine “*glottologia*”, disciplina di cui è stato il primo docente italiano). Degano ha anche ricordato il gruppo letterario **Risultive**, sorto nel 1949 su iniziativa del critico letterario, giornalista e saggista italiano **Giuseppe Marchetti**, che in quei tempi condivideva con Pier Paolo Pasolini l'intento di dare una dignità completa di lingua al friulano. Il nostro presidente ha tenuto a precisare che, nella complessa e controversa personalità del poeta e intellettuale friulano,



Nella sede dell'“Associazione Abruzzese” di Roma il dr. Umberto Apice presenta il libro sul “Processo a Pasolini”. (Foto Paterno)



Il dr. Adriano Degano, il dr. Claudio Modena e la dr.ssa Elena Cordaro presentano il prof. Franco Terlizzi. (Foto Paterno)

conviveva anche una profonda fede cattolica. Degano ha poi concluso ribadendo, con fermezza, che l'assassinio brutale di Pier Paolo Pasolini, avvenuto nella notte tra l'1 e il 2 novembre 1975 sulla spiaggia dell'idroscalo di Ostia, è stata una tragica fatalità e non, come più volte è stato ipotizzato, il frutto di un complotto politico che avrebbe avuto come obiettivo l'eliminazione fisica di una delle figure più scomode e controverse della cultura italiana del secondo dopoguerra.

Qualche settimana più tardi, domenica **15 maggio**, uno spettacolo dal titolo “*Omaggio a Pasolini*” ha ricordato proprio il pensiero profetico e tragicamente attuale del poeta, scrittore e cineasta. L'iniziativa, organizzata stavolta dallo stesso Fogolâr romano assieme alla **Società Umanitaria** e all'**Associazione dei Veneti a Roma**, si è tenuta nella sala Italia della nostra sede di via Aldrovandi. Il recital del professor **Franco Terlizzi**, docente di lettere presso i Licei e appassionato cultore della poesia dialettale, ha ripercorso la produzione artistica dell'intellettuale

friulano, non solo declamando e interpretando alcune poesie, tra cui anche dei versi in friulano, ma anche proponendo diverse sequenze filmate, tratte dai principali lungometraggi diretti da Pier Paolo Pasolini. Oltre allo spiccato anticonformismo che ne ha connotato il pensiero e la vita, dal ritratto di Terlizzi è emerso il profondo legame che ha sempre legato il poeta al Friuli, tanto da essere definito, dallo stesso istrionico professore, “*intimamente friulano*”. Il nostro presidente Degano, che ha fatto gli onori di casa, prendendo la parola all'inizio, lo ha definito «*una delle più grandi voci della poesia in lingua friulana, insieme a padre David Maria Turoldo, religioso dell'Ordine dei Servi di Maria*». Lo stesso Terlizzi ha ricordato, inoltre, che padre Turoldo fu l'unico sacerdote presente, il 6 novembre 1975, nella piccola chiesa di Santa Croce a Casarsa della Delizia, ai funerali di Pier Paolo Pasolini, durante i quali dedicò un dolce e doloroso scritto alla madre del poeta, straziata dal dolore.

Federico Chiapolino

MANDI EDOARDO

“Edoardo Levan era un tipo originale, pieno di idee e operatore instancabile e sempre carico di comunicativo entusiasmo”.

Lo conobbi quando organizzò l'attività cinematografica della “*Friûl film*” che si proponeva di divulgare e valorizzare, fra la nostra gente, gli aspetti culturali ed economici della Regione.

Poi pensò di intraprendere nel mondo dell'emigrazione la commercializzazione dei tipici prodotti della nostra terra.

Infine ideò e organizzò le diverse edizioni, dal 1983 al 2010, della manifestazione annuale del premio “*Merit Furlan*” da assegnare a Istituzioni friulane (Friuli nel Mondo, Fogolârs) e soprattutto a personalità che in Friuli e nella storia dell'emigrazione si sono particolarmente distinte per l'eccezionalità della loro opera a sostegno e valorizzazione della friulanità.

L'organizzò prima sul colle di Fontanabona di Pagnacco, poi - in via definitiva- nel castello dei conti d'Arcano, a Rive d'Arcano, con la collaborazione del comm. **Giovanni Melchior**, già Sindaco del Comune per molti anni. Presidente della Giuria venne nominato il prof. don **Domenico Zannier**, che componeva le poetiche motivazioni per mettere in risalto i meriti dei premiati.

Edoardo curava tutta l'organizzazione della cerimonia, dagli addobbi alle sonorizzazioni ed alla regia, dando briglia sciolta all'immaginario presentatore **Mauro Missana** di “*Radio Onde Furlane*”.

Egli riusciva a far presiedere le varie manifestazioni alle massime autorità della Regione, della Provincia e con i Sindaci che si sono alternati nella Giunta del Comune.

Patron della manifestazione è sempre stato il generoso e ospitale ing. **Domenico Taverna** al quale va il merito di aver restaurato a regola d'arte il castello divenuto di sua proprietà.

Seguiva poi, nel parco, una lauta e succosa cena, e con sapidi vini troneggiavano gli ottimi prodotti della zona. E non mancava mai una fetta di gustosa polenta.

Con Edoardo ebbi anche la possibilità di visitare le maggiori località dell'Australia; da Perth a Melbourne sino a Noumea nella Nuova Caledonia, visitando i vari Fogolârs, nei quali effettuava interviste, cogliendo gli aspetti più particolari dei nostri corregionali, le loro sofferenze iniziali, le dure esperienze lavorative, i successi, le loro straordinarie capacità, nonché le bellezze paesaggistiche.

Fra queste interviste, ricordo quella agli imprenditori veneziani **fratelli Grollo**, al friulano **Reginaldo Martin**, che ci fece volare in elicottero sul porto di Melbourne e soprattutto quella al famoso armatore cav. del lavoro **Franco Belgiorno Nettis**, dall'alto del suo grattacielo che si specchiava sull'oceano, di fronte alle



Edoardo Levan

grandi vele del famoso teatro di Sidney.

Nacquero così (aprile 1997) i vari servizi che vennero trasmessi da Rai 1, Rai International e dalla Radio della Regione Friuli Venezia Giulia. Ma a parte le sue indiscusse capacità organizzative, poi concentratesi sull'imprenditoria edilizia e sulla gastronomia friulana nella sua Taipana, va messo in risalto il carattere di Edo, sempre ilare, sorridente, bonario, scherzoso e talvolta sornione, ma sempre generoso.

Con la deliziosa Signora **Lucia**, sapeva eseguire il duetto vocale “*Friûl*”, estremamente piacevole e delicato, esaltando il Friuli, terra alla quale era intimamente legato da sincero e profondo amore.

Ci ha abbandonato troppo presto lasciando un vuoto doloroso, non solo in famiglia, ma pure nel suo paese, nell'intero Friuli e anche fra tutti noi del mondo della diaspora friulana, perché ci era sempre vicino, pronto a gioire, o a preoccuparsi con noi, o a sostenere le nostre istanze e i nostri problemi.

Ci mancherai Edoardo !

Adriano Degano

GIOVANNI PAOLO II, BEATO

Anche il Fogolâr esulta per l'elevazione agli altari (1° maggio 2011) di Papa **Carol Wojtyla**, perché è stato particolarmente premuroso verso di noi, benedicendoci più volte con copiose parole di stima e di affetto.

Moltissime sono state l'udienze che ci ha concesso e commoventi le sue parole. anche in friulano, per incoraggiarci a tener saldo in noi il senso delle radici e l'amore per le nostre tradizioni religiose e famigliari.

Di Lui, il 28.X.1979 ricordiamo particolarmente il commovente momento dell'offerta alla Madonna con S. Luigi e S. Carlo Borromeo del pittore **Giuseppe Cesari** ('600).

Consegnandola ebbi l'ardire di suggerire a Sua Santità, che chiedeva al Suo segretario dove mandare l'artistica pala, “*La doni alla prima chiesa, ricostruita in Friuli dopo il terremoto*

l'arcivescovo mons. Battisti benedirà prossimamente ad Avilla di Buja “Benissimo, rispose, sarà il mio dono perché il

Friuli rinasca” come ha poi riportato l'Osservatore Romano.

(A. D.)



Giovanni Paolo II con Adriano Degano (il dono ad Avilla di Buja, 28 ottobre 1979).

ELIA LIUT

Il trasvolatore friulano che a Roma divenne pilota acrobatico antesignano delle Freccie Tricolori

Qualche tempo fa il socio benemerito **Mario Zorzan**, coetaneo del presidente Degano, ci ha suggerito la lettura di un testo di **Fiorenzo Longhi** dal titolo "**Piloti ed aerei italiani dal Pacifico alle Ande**" edito nel 1995. In particolare egli portava in risalto la figura di un pilota, **Elia Antonio Liut** dell'aviazione italiana, originario di Fiume Veneto, che aveva perfezionato la sua formazione di pilota proprio a Roma, facendo le sue fortune all'estero come è capitato a tanti emigranti friulani e non. Tale segnalazione è giunta non a caso a fine gennaio 2011. Infatti quest'anno ricorre il 50° dalla nascita delle "friulane" Freccie Tricolori. Questi straordinari piloti che, alla velocità del suono, disegnano, con le loro evoluzioni, fumose geometrie tricolori nell'immensità del cielo, li abbiamo visti sorvolare radenti sulla capitale durante la manifestazione del 2 giugno nel 150° dell'Unità d'Italia. Pochi sanno che essi hanno avuto un formidabile e temerario precursore proprio in Liut. Classe 1894 combatté la grande guerra in aviazione nella 78ª Squadriglia Aeroplani da caccia, ingaggiando sanguinosi scontri nei cieli del Trentino e del Carso e abbattendo svariati aerei draken austriaci sulla linea del Piave. Terminata la guerra, Liut ricevette in dono dal governo italiano un biplano, il *Macchi Harriot HD1*. Essendo infatti gli aerei militari inadatti agli scopi civili vennero venduti a prezzi modici o persino regalati a piloti per volare negli spettacoli aerei molto diffusi nel dopo guerra.



Elia Antonio Liut in una recentissima riproduzione commemorativa ecuadoregna.

Liut, che 1919 nei pressi di Pisa conquistò il record aereo di velocità (274 km/h) con un biplano monoposto *Marchetti*, proprio a Roma divenne maestro di acrobazia aerea nella prima scuola di volo nel campo di Centocelle (primo aeroporto italiano) grazie alle lezioni di **Natale Polli**. All'inizio del 1920, assistendo nella Capitale ad una delle sue esibizioni acrobatiche, il console dell'Ecuador **Miguel Valverde**, lo invitò nel suo paese per far conoscere i grandi vantaggi dell'uso dell'aereo in presenza di montagne. **Josè Abel Castillo**, di Guayaquil, proprietario della testata giornalistica "*Il Telegrafo*" comprò l'aereo di Liut accollandosi tutte le spese necessarie per i voli del pilota friulano che portò con sé l'amico **Ferruccio Guicciardi** e il meccanico **Giovanni Fedeli**. Dopo alcuni esibizioni acrobatiche dimostrative, egli

venne incaricato del primo volo postale nella storia dell'Ecuador da Guayaquil a Cuenca, che compì col suo biplano ribattezzato "*TELEGRAFO I*". Superando le avverse condizioni meteo e scavalcando un monte di circa 3700 metri, il 4 novembre 1920, accompagnato da una marea di gente festante, Liut consegnò alle autorità locali la prima posta aerea dell'Ecuador. Successivamente compì la trasvolata fino alla capitale Quito ove nel 1920 il governo lo incaricò di dirigere la Scuola Militare di Aviazione. Rimase in Ecuador, Liut, essendo ormai divenuto eroe nazionale tanto che gli venne dedicata la serie di francobolli per celebrare il 25° anniversario del primo volo postale. A Quito si spense nel 1952 sepolto in un monumento di Stato con l'onore della dedizione dell'aeroporto internazionale della città.

Vito Paterno

L'UNAR HA RIEVOCATO LE PROTAGONISTE DEL RISORGIMENTO

Nell'ambito delle manifestazioni organizzate in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, l'UNAR (Unione delle Associazioni Regionali di Roma e del Lazio) ha promosso un incontro avente per tema "*Le Protagoniste del Risorgimento: patriote, intellettuali, eroine*".

La manifestazione, che ha avuto luogo nella sede di Via Aldrovandi 16 alle ore 17.00 di giovedì 5 maggio, è stata coordinata da **Paola Panerai**, Vicepresidente UNAR. Dopo l'introduzione del Presidente UNAR, dott. **Graziano Moro**, la prof.ssa **Emanuela Mancianti** ha tenuto una conversazione, con proiezioni, su

"*Le donne artefici dell'unità d'Italia*".

Successivamente, la dott.ssa **Emilia Bernardini De Pace** e la prof.ssa **Maria Teresa Medici** hanno illustrato con un documentato intervento "*L'impegno sociale e patriottico di Antonietta De Pace e Cristina Trivulzio Belgioioso*", due donne che si sono distinte con il loro impegno nel processo di unificazione italiano.

Ha concluso l'incontro un brindisi dedicato alle donne. Altre manifestazioni, sempre incentrate sul tema della nostra storia unitaria, sono previste nel periodo settembre-novembre prossimi.

Ferdinando Pellicciardi



Da destra: Moro, Panerai, Mancianti.

IL PROFESSOR MASERI AL FOGOLÂR

Attilio Maseri, friulano di Udine, classe 1935, è uno dei più grandi cardiologi viventi. Nel 1991 riceve un prestigioso incarico a Roma dove gli viene assegnata la cattedra di professore ordinario presso l'Università Cattolica e la direzione dell'Istituto di Cardiologia del Policlinico Gemelli. Lo scorso **24 maggio** è stato invitato a tenere una conversazione-dibattito dal titolo *“La prevenzione delle malattie cardiovascolari”* presso la Sala Italia della nostra sede di via Aldrovandi. A fare gli onori di casa è stato il dottor **Graziano Moro**, presidente dell'UNAR, che insieme al nostro sodalizio ha organizzato l'iniziativa. Dopo l'introduzione della cardiologa **Mara Piccoli**, membro del gruppo giovani del Fogolâr ed ex allieva proprio del professor Maseri durante la formazione accademica, l'illustre ospite, che è stato anche cardiologo, tra gli altri, della Regina **Elisabetta II d'Inghilterra** e di Papa **Giovanni Paolo II**, ha tenuto prima un breve discorso e poi ha risposto a molte domande rivoltegli dai presenti. Tra i preziosi consigli elargiti dal noto medico, che ha ricevuto numerosi premi e onorificenze, in Italia e all'estero, citiamo l'aver ribadito che i fattori di rischio per le cardiopatie sono non solo il fumo e la vita sedentaria, ma anche la pressione alta e il diabete. Come misure preventive il luminare della cardiologia ha suggerito, soprattutto a chi non è più giovanissimo, di cercare di utilizzare il corpo di più. *«Io mi mantengo in forma giocando a tennis come ho fatto anche poche ore fa prima di venire qua»* ha confidato, aggiungendo che *«tre bicchieri di vino al giorno per l'uomo e due per la donna riducono, in media, il rischio di disturbi cardiovascolari»*. Alla fine del dibattito è intervenuto il nostro presidente **Adriano Degano**, che ha ricordato che il professor Maseri è pure tra i promotori e, dal 2008, anche presidente della **Fondazione “Per il tuo cuore” Onlus**: un'ente di ricerca, costituito nel 1998 su iniziativa dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) con la finalità di combattere la lotta alle malattie cardiovascolari, che sono, oggi, tra le principali cause di morte, aprendo nuovi orizzonti terapeutici personalizzati.

Federico Chiapolino



La conferenza del prof. Attilio Maseri. Alla sua sinistra il presidente dell'UNAR Graziano Moro; alla sua destra la cardiologa Mara Piccoli. (Foto Paterno)



La Sala Italia gremita di autorità segue l'intervento del grande cardiologo. Tra i presenti anche l'avv. Domenico Naccari delegato capitolino alle Associazioni Regionali. (Foto Paterno)



Da destra: Adriano Degano, Fabrizio Tomada, Attilio Maseri, Gianni Bisiach. (Foto Paterno)

IL FRIULI RISCOPRE FABRO, GRANDE FILOSOFO DEL '900

Cento anni fa nasceva a Flumignano il sacerdote che ridisegnò la metafisica
Un convegno a palazzo Belgrado e altri eventi in programma in Regione

Il Friuli VG rende omaggio a padre **Cornelio Fabro**, nella sua triplice figura di pensatore, uomo e sacerdote. A palazzo Belgrado, lunedì **23 maggio**, c'è stata la presentazione delle iniziative organizzate a livello regionale e nazionale per celebrare il centenario della nascita (Flumignano di Talmassons 24.8.1911-Roma 4.5.1995) del filosofo friulano, frutto della volontà condivisa da parte di enti pubblici (Provincia di Udine, Comune di Talmassons dove Fabro è nato, Regione FVG), dell'Arcidiocesi di Udine, dell'Università di Udine tramite il Comitato Convegni Filosofici, della Parrocchia di Flumignano e della Fondazione CRUP di valorizzare una personalità di spicco più conosciuta - forse - oltre i confini regionali che non nella sua terra d'origine. È stato fornito un ricco calendario degli eventi in programma a partire dal convegno nazionale Cornelio Fabro e la sua opera: temi di un pensiero vivo che si terrà lunedì **30** e martedì **31 maggio** a palazzo Belgrado. «*La Provincia* - ha detto l'assessore alla Cultura **Elena Lizzi** - *intende dare il giusto risalto e merito alla figura di Fabro e divulgarne l'attività e gli elementi del suo pensiero. Questo convegno, inoltre, ci auguriamo possa rappresentare lo stimolo per approfondimenti anche da parte delle scuole*».

Contenuti e obiettivi del convegno sono stati proposti dal professor **Danilo Castellano** intervenuto per il Comitato e l'Università di Udine. «*Padre Fabro è uno dei filosofi più importanti del '900 a livello mondiale - ha sottolineato - e le relazioni di lunedì e martedì cercheranno di dimostrarlo. Indagheremo la figura del pensatore e in particolare alcuni temi nodali del suo pensiero: il ripensamento della metafisica tomistica, il rapporto filosofia-scienza, la questione morale e la lettura singolare dell'esistenzialismo che lui fece seguendo l'impostazione di Kirkegaard ovvero valorizzando la soggettività umana*».

Il Comune di Talmassons (erano presenti il vicesindaco **Fabrizio Pitton** e l'assessore alla cultura **Chiara Paravan**) e la parrocchia di Flumignano (ieri rappresentata da **Roberto Grassi**) renderanno omaggio all'illustre concittadino il 24 e il 25 settembre con un concerto di musica sacra e con una messa celebrata dall'arcivescovo di Udine, monsignor **Andrea Bruno Mazzocato**. È in fase di predisposizione anche l'intitolazione di una via in prossimità della sua casa natale, sempre a Flumignano. L'Arcidiocesi di Udine, invece, valorizzerà la figura del sacerdote con un approfondimento in programma il 6 ottobre, nella sala Paolino d'Aquileia, sugli scritti sacerdotali, evento che vede



Cornelio Fabro con Papa Wojtyla, nel cinquantesimo anniversario sacerdotale (1985).

il coinvolgimento dello Studio teologico Interdiocesano, l'Istituto Superiore di Scienze Religiose, le Biblioteche diocesane e l'Istituto per la Storia della Chiesa in Friuli "Pio Paschini". Eventi collaterali si svolgeranno anche a Fanna nel mese di agosto e a Gorizia in settembre. Il professor Castellano, inoltre, ha annunciato l'organizzazione di convegni anche a Roma

(in ottobre, in collaborazione con l'Istituto del Verbo Incarnato) e all'Università di Trieste. Un omaggio, dunque, che coinvolge tutta la regione e travalica i confini proprio come il pensiero di Fabro, noto, apprezzato e studiato a livello internazionale.

(r.c.)

Messaggero Veneto, mart. 24 maggio 2011

CONVEGNI IN ONORE DI CORNELIO FABRO IN FRIULI

Provincia di Udine

Lunedì 30 e martedì 31 maggio 2011

Cornelio Fabro, il pensatore

Dip. di Scienze Giuridiche-Università degli Studi di Udine

Cornelio Fabro e La Sua Opera: Temi Di Un Pensiero Vivo

Udine - Palazzo Belgrado

A Cento Anni Dalla Nascita Del Filosofo Friulano: 1911-2011

Sabato 24 e domenica 25 settembre 2011

Cornelio Fabro, l'uomo

Omaggio al Concittadino

Comune di Talmassons - Parrocchia di Flumignano

Giovedì 6 ottobre 2011

Cornelio Fabro, il sacerdote

Arcidiocesi di Udine

Cornelio Fabro: Scritti Sacerdotali

Sala Paolino d'Aquileia - Udine

Provincia di Pordenone

Agosto 2011

L'impegno civile e religioso di Cornelio Fabro

Fanna - Pordenone

Provincia di Gorizia

Settembre 2011

Cornelio Fabro e La Cultura Tedesca Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei

Gorizia



Padre CORNELIO FABRO

“Cornelio Fabro, un sacerdote stigmatino nato cent’anni fa a Flumignano (UD), docente universitario cattedratico di grande cultura e soprattutto filosofo di fama internazionale”.

Un anno di grandi celebrazioni è questo del 2011, che ha visto l’Italia in piedi con gli italiani di ogni Città e Regione ad applaudire la Patria nel ricordo del momento risorgimentale che le ha fatto recuperare l’unità, già segnata nei confini da Roma sotto il grande genio di Augusto.

Anche il Friuli si appresta a celebrare un grande personaggio purtroppo ignoto ai suoi conterranei.

Era, davvero, un uomo semplice, bravo, gentile, schivo di onori, chiuso nei suoi

studi speculativi per penetrare nel profondo senso di Dio e del suo creato.

Nato il 24 agosto 1911 in un piccolo paese del Friuli, Flumignano, **Cornelio Fabro** succhia dalla madre l’ardore della fede cristiana e trascorre la sua infanzia frequentando le funzioni religiose in chiesa e le scuole elementari, ove già manifesta la sua non comune intelligenza.

Appena undicenne entra nel seminario dei padri stigmatini, con l’intenzione di avviarsi al Sacerdozio.

Nel seminario, studiando Storia, Teologia e Filosofia, s’innamora della ricerca, si approfondisce nello studio del pensiero e delle profonde intuizioni di San Tommaso d’Aquino, il sommo maestro del Messaggio di Cristo e della missione della Sua Chiesa.

Il giovane seminarista sa accattivarsi la stima e l’affetto dei compagni e dei superiori.

Ma non si esalta, seguendo con tenacia e costanza studio e ricerche e cercando di esprimere le proprie interpretazioni e il proprio punto di vista. Infatti apponeva minute annotazioni sulle pagine dei libri che andava compulsando. Erano migliaia di note acute, intense, originali, mai distanti da una ortodossa interpretazione e valutazione dei principi della Fede.

Per queste sue doti conquista la stima di colleghi, superiori e perfino degli studiosi che seguono con crescente interesse l’acutezza del suo pensiero che va via via consolidandosi in numerosi scritti, in conferenze, in dibattiti anche nell’ambito degli istituti del suo Ordine che ha proliferato scuole in Italia e nel mondo (Udine compresa).

Ma la sua fama si va estendendo anche negli ambienti culturali internazionali, in particolare nelle università, insegnando Filosofia e Teologia Dogmatica alla Lateranense e all’Urbaniana e nelle Università laiche de “*La Sapienza*” di Roma, di Perugia, e perfino di Copenaghen, Lovanio e New York per lunghi e intervallati periodi.

Le sue pubblicazioni, i libri e le dissertazioni non si contano, come non si contano le migliaia di volumi acquistati nelle bancarelle e che ora rendono prestigiosa la Biblioteca alla quale li ha donati.

Divenne consulente dei papi **Pio XII**, **Giovanni XXIII**, **Paolo VI** e apprezzato collaboratore di Papa **Giovanni Paolo II**, che si avvale delle sue intuizioni per la stesura delle encicliche di carattere teologico e filosofico. Collaborava anche, in perfetta sintonia, col card. filosofo **Joseph Ratzinger**, oggi Papa **Benedetto XVI**, nella Congregazione di Dottrina della Fede.

Nel mondo della cultura nazionale e internazionale sarà considerato uno dei maggiori filosofi viventi, come lo definì **Augusto Del Noce**. Per le sue tesi fu anche minacciato di morte con una lettera partita da Perugia il 24 aprile 1980.

Oggi il Friuli, ove è vissuto solo nell’infanzia, ma che ha sempre frequentato tornando in famiglia nel paese natale, cerca di riscoprirlo.

In una lettera del 15 luglio 1980 mi scriveva “*mi trovo a Roma da 50 anni e lasciai il Friuli ancora giovinetto, con*

l’infinita nostalgia delle origini. Ora, poi, a seguito di un serio infarto mi è difficile viaggiare e devo accontentarmi degli struggenti ricordi di persone, luoghi ... che affiorano alla coscienza. Per presentare, però, i problemi dello spirito, bisogna vivere in situ succhiare direttamente la linfa dell’anima: ciò che a me non è stato possibile.”

Oltre alla docenza, padre Cornelio ebbe modo di svolgere attività pastorale con fervore di grande spiritualità e di carità. E’ morto, in concetto di santità, a Roma nella Casa degli stigmatini il 4 maggio 1995.

Lo stesso Fogolâr furlan di Roma, al quale inviò domanda di iscrizione proprio nel luglio del 1980 e che gli conferì il Premio Giovanni da Udine nello stesso anno, risfoglia ciò che lui ha pubblicato nella propria rivista e i suoi scritti. Fra essi, assai significativo il testo “*Nostalgia della Patria*”, pubblicato sul numero 2-3 del 1980.

Ricorrendo quest’anno il centenario della nascita, a Roma si sono costituiti tre comitati. Il primo per la raccolta di atti e testimonianze per il riconoscimento delle sue virtù eroiche per l’avvio del processo canonico verso l’onore degli altari.

Il secondo per raccogliere e pubblicare tutti i suoi scritti in una ponderosa opera Omnia. Fra gli animatori di questi comitati troviamo un argentino figlio di un emigrante cervignanese, padre **Elvio Fontana**, dell’Istituto del Verbo Incarnato, docente di filosofia alla Pontificia Università Angelicum e suor **Rosa Goglia** che fu allieva di padre Fabro e opera all’Istituto Beata Maria De Mattias di Frosinone.

A Udine, l’arcivescovo **Andrea Bruno Mazzocato** ha dato incarico a don **Alessio Geretti** di costituire un comitato diocesano per giungere a sostenere pubbliche manifestazioni prima a Flumignano, poi a Udine in castello, con un convegno al quale parteciperebbe il teologo newyorkese card. **Theodore Edgar McCarrick**, arcivescovo emerito di Washington, mons. **Rino Fisichella**, già rettore dell’Università Lateranense, attuale presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione e noto per la sua grande carica spirituale e culturale.

A Udine, auspici il rettore dell’Università prof.ssa **Cristiana Compagno** e il prof. **Danilo Castellano**, avrà luogo un seminario di studi a fine maggio e quindi in ottobre a Roma, nella prestigiosa sede del Palazzo della Cancelleria apostolica, un convegno di studi che prevede l’intervento di studiosi e filosofi di tutto il mondo.

Così, da un piccolo paese del Friuli senza far chiasso intorno a se, Cornelio Fabro ha saputo percorrere le vie della santità e quelle del sapere, operando anche nel mondo dell’emigrazione.

Possiamo considerarlo personaggio prototipo della nostra Gente che in Patria e nel mondo ha saputo farsi onore, e rendere onore alla terra natale, con le proprie virtù e straordinaria operosità.

Adriano Degano

INCONTRO CON I PRESULI FRIULANI

A due passi da piazza San Pietro, di fronte al Passetto di Borgo, in via dei Corridori, si trova il rinomato ristorante da "Alfredo a S. Pietro": è qui che il nostro presidente **Degano** ha voluto riunire, mercoledì **25 maggio**, per il consueto pranzo conviviale, i sacerdoti friulani operanti a Roma con i presuli delle diocesi friulane convenuti a Roma in occasione dell'Assemblea generale della Conferenza Episcopale Italiana.

Tra i prelati presenti i due arcivescovi di Udine e di Gorizia, monsignor **Andrea Bruno Mazzocato** e monsignor **Dino De Antoni**, insieme ad alcuni presuli che hanno incarichi a Roma. Tra questi monsignor **Vittorino Canciani**, canonico vaticano, e don **Livio Corazza**, operante presso la Caritas Italiana.

Ha partecipato al pranzo anche il padre argentino, di origini friulane, **Elvio Celestino Fontana**, Consigliere Generale dell'Istituto del Verbo Incarnato e direttore del Progetto Culturale Cornelio Fabro,



Da sinistra: M. Crociani, dr. A. Degano, mons. D. Savoia, don A. Tracanelli, ing. F. Pittoni, arciv. A. B. Mazzocato, vesc. D. De Antoni, don L. Corazza, mons. V. Canciani, p. E. Fontana.

iniziativa per far conoscere la figura di questo religioso e filosofo friulano, in occasione del centenario dalla nascita, che ricorre quest'anno.

Federico Chiapolino

A ROMA IL CORO DI VILLANOVA DI SAN DANIELE

LA CORALE "VÔS DI VILEGNOVE" SI E' ESIBITA IN SAN PIETRO ACCOMPAGNANDO LA LITURGIA DEL CARD. ANGELO COMASTRI

La Corale "Vôs di Vilegnove" di Villanova di San Daniele del Friuli, diretta dal parroco e maestro don **Romano Michelotti**, ha visitato con un folto numero di paesani (circa un centinaio di persone) nei giorni dal 2 al 5 giugno 2011 la città di Roma.

Il gruppo, guidato da **Gianfranco Mattiussi**, è stato accolto in Vaticano dal comandante della Gendarmeria Pontificia **Domenico Giani** e dal friulano **Stefano Marcon**. In tal modo ha avuto accesso libero non solo nella visita dei Giardini vaticani ma anche ai Musei, ove una guida interna li ha accompagnati alla suggestiva visione delle straordinarie opere di *Michelangelo*, di *Raffaello* e di tanti artisti che rendono uniche le raccolte d'arte antiche e moderne del Vaticano.

Venerdì **3 giugno** il gruppo è stato accolto nella sede del Fogolâr ed il Coro ha entusiasmato i nostri soci con uno scelto repertorio di canti friulani. Si è poi unito al "Coro Comelico di Santo Stefano di Cadore", ospite dell'Associazione dei Veneti nell'ampia terrazza della Casa delle Associazioni regionali, dando vita ad un ensemble di voci davvero emozionante.

Ma di grande spiritualità e purezza canora è stata l'esecuzione dei canti, accompagnati all'organo dalla villanovese **Cristina Narduzzi**, che hanno animato in S. Pietro, domenica **5 giugno**, la Santa Messa celebrata dal cardinale arciprete **Angelo Comastri** che, al termine del rito, dall'altare ha avuto parole di plauso e apprezzamento per il Coro.

Infine, ha ricevuto l'intero gruppo più la nostra rappresentanza col presidente **Degano** nella Sacrestia della Basilica intrattenendosi in una cordiale conversazione.

Adriano Degano



Il Coro di Villanova di San Daniele al Fogolâr furlan di Roma. (Foto Paterno)

CORSO DI AUTODIFESA AL FOGOLÂR

LE TECNICHE MARZIALI DEL KRAV MAGA ILLUSTRATE IN SEDE

Il nostro socio **Marco Lenarduzzi** della Polizia di Stato ha tenuto in sede un mini corso di autodifesa in 3 lezioni (**25 giugno, 2 e 9 luglio**). E' stata illustrata la tecnica israeliana del **Krav Maga**, un metodo che non richiede una particolare preparazione fisica, che fa uso delle sole mani nude, con colpi diretti a punti sensibili, efficace e facile da imparare per fronteggiare le forme più comuni di aggressione.

Nelle lezioni si è parlato di approccio all'aggressione; difesa personale; tecniche di distrazione; difesa alle aggressioni a mani nude e a mani armate. Eravamo in pochi (in maggioranza donne), considerato il periodo estivo, ma tutti hanno mostrato grande impegno e voglia di riseguire il corso, che forse verrà ripetuto nel prossimo inverno.



Marco Lenarduzzi illustra le tecniche del Krav Maga.



I Cori di Villanova di S. Daniele e Comelico di S. Stefano di Cadore sulla terrazza del'UNAR.



La Corale "Vôs di Vilegnove" di San Daniele per la prima volta nella Basilica di San Pietro.

Come un ucielut spaurît

*Come un ucielut spaurît,
tal mieç di un temporâl,
al svolte ator
a cirî un ripâr;
cumò si poie sul pin,
no vonde sigûr si plate
jenfri lis fueis dal morâr;
cussì il gno spirt
nol cjate pâs ,
al côr ator
a cirî un ripâr
plui sigûr,
si cuiete seren,
tra lis riis des poesiiis,
dulà che al pues
burî fûr i ultins
soi pensîrs.*

Gianfranco Gallo

Come un ucellino
impaurito

Come un ucellino impaurito,/ in mezzo ad un temporale,/vola in giro/a cercare un riparo,/ora si appoggia sul pino,/non abbastanza sicuro si nasconde/tra le foglie di un gelso/così il mio spirito/non trova pace/corre in giro/a cercare un riparo /più sicuro/si calma sereno,/tra le righe delle poesie/dove può/creare gli ultimi/suoi pensieri.

Attività culturali

(a cura di Annamaria Allocca, Paola Pascoletti e Gianluigi Pezza)

Nella elaborazione dei programmi è stato definito un cordiale e amichevole accordo fra il gruppo "Fradae e Culture", animato dal vice Presidente dr. Gian Luigi Pezza e quello del "Gruppo Donne", così egregiamente gestito da Paola Pascoletti e Anna Maria Allocca. D'ora innanzi, i due gruppi opereranno insieme presentando unitamente programmi culturali, sociali e ricreativi. Soci e amici sono cordialmente invitati a intervenire per ritrovarsi come sempre tutti assieme.

Nota. Di seguito trovano spazio alcuni Servizi relativi a: Attività Culturali, Iniziative del Gruppo Giovani, Udinese Club di Roma, Fogolârs di Latina e Aprilia, che per esigenze di spazio non erano stati pubblicati sul precedente numero della Rivista.

AL CASINO LUDOVISI

Sabato **2 ottobre 2010** sono iniziate le attività culturali del Fogolâr con la visita al **Casino Ludovisi**, dove un piccolo gruppo di soci è stato ricevuto nella Casa del Principe Ludovisi, che attualmente dimora lì con la sua Famiglia. Il gruppo ha potuto vedere e ammirare, con la sapiente spiegazione della dott.ssa **Laura Rizzi**, l'Aurora del *Guercino*, dipinta nella volta del salone con effetti di prospettiva veramente strabilianti, e un piccolo ma fantastico dipinto nella volta del laboratorio di alchimia nel quale il *Caravaggio* prendendo se stesso come modello, aiutandosi con uno specchio, ha dipinto tre figure umane raffiguranti Giove, che rappresenta l'Aria, Plutone, che rappresenta la Terra, Nettuno, che rappresenta l'Acqua e in ultimo il Fuoco che rappresenta il Cosmo.

Dopo, la dott.ssa Rizzi ha accompagnato il gruppo a vedere la *Chiesa dei Cappuccini* in Via Veneto.

I PITTORI DEL RISORGIMENTO

Venerdì **5 novembre 2010** la dott.ssa **Laura Rizzi** ha accompagnato un gruppo di soci alla Mostra "*I Pittori del Risorgimento*" presso le Scuderie del Quirinale; la Mostra è stata organizzata in occasione delle celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia, per illustrare come la pittura italiana abbia raffigurato gli eventi che tra il 1859 e il 1861 portarono il nostro Paese alla conquista dell'indipendenza e dell'unità nazionale. Gli artisti rappresentano le battaglie per la conquista dell'Unità, spostando però l'attenzione dagli aspetti militari a quelli ideali e popolari. L'allestimento è stato curato in maniera da dare ai visitatori la sensazione di trovarsi in mezzo allo svolgersi degli avvenimenti e di essere avvolti da una grande bandiera tricolore. Si finisce il percorso con l'esposizione di due quadri di *Giovanni Fattori* "*Lo Staffato*" e "*Lo scoppio del Cassone*", che fanno percepire il dramma di tanti anonimi sacrifici di vite umane.

BISCOTTI DI NATALE

Mercoledì **1 dicembre 2010** in Sede è stata organizzata una lezione sui "*biscotti di Natale*".

Le socie si sono cimentate nella preparazione dei biscotti, che hanno addirittura cotto nel forno e decorati con cioccolato, confettini e codine colorate.

Ha divertito molto le partecipanti usare lo "*spara biscotti*", non conosciuto da tutte.

Naturalmente ogni partecipante ha portato via, con soddisfazione, il proprio comportamento e un piccolo omaggio di biscotti offerto da **Paola Pascoletti** e **Annamaria Allocca**.

È stato allestito un piccolo buffet di biscotti tra i quali troneggiavano i muffin decorati con alberelli di Natale glassati, fatti dalla nostra Paola Pascoletti.

È stato un pomeriggio simpatico e pieno di allegria.

MOSTRA VINCENT VAN GOGH

Venerdì **3 dicembre 2010** è stata organizzata una visita guidata con la dott.ssa **Laura Rizzi** al "*Vittoriano*" per la Mostra retrospettiva sul grande pittore *Vincent Van Gogh* dal titolo "*Vincent Van Gogh: Campagna senza tempo e città moderna*".

A 120 anni dal drammatico suicidio del Genio olandese nel 1890, il Complesso del Vittoriano ha dedicato una grande mostra monografica a *Vincent Van Gogh*, riportando l'attenzione della Capitale sull'artista dopo oltre 20 anni dall'ultima esposizione.

La mostra, curata da **Cornelia Homburg**, uno dei massimi esperti sull'artista, presenta oltre 70 opere del maestro tra disegni, acquarelli e dipinti, provenienti da importanti musei esteri come *Van Gogh Museum* e il *Rijkmuseum*, il *Guggenheim*, l'*Hammer Museum*, La *National Gallery* del Canada, la *Tate National*, il *Louvre* e il *Moma*.

TOMBOLATA

Mercoledì **15 dicembre 2010** in Sede si è svolta l'annuale tombolata. Con l'aiuto della sempre efficiente **Nives Corazza** sono stati preparati tanti premi, che hanno fatto la gioia dei partecipanti.

Al termine è stato offerto un rinfresco che ha dato la possibilità ai soci di scambiarsi, in allegria, gli auguri per le festività natalizie.



Socie e amici del Fogolâr impegnati al controllo dei numeri nella tombolata di fine anno. (Foto Paterno)

CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA

Una serata musicale eccezionale quella del **28 gennaio** offerta dal Fogolâr di Roma ai soci e alle altre Associazioni regionali. Un concerto tutto dedicato alla musica romantica che ha visto come protagonisti tre giovani artisti: la violinista argentina **Julieta Astudillo**, la veronese **Cinzia Merlin** al pianoforte e il clarinetista **Gullermo Luis Astudillo**, tre professionisti da vari anni affermatosi nel panorama musicale europeo. Ha presentato il concerto il vice presidente del Fogolâr di Roma, **Gian Luigi Pezza**, che ha sottolineato l'importanza che ha avuto la musica in quel profondo rinnovamento culturale che prende il nome di romanticismo, il progresso delle tecniche compositive che sostituiscono le rigide forme del classicismo, l'evoluzione di alcuni strumenti musicali come il pianoforte e non ultimo l'affermarsi del virtuosismo degli esecutori. Il programma musicale era quindi dedicato a *Robert Schumann* uno dei più

insigni rappresentanti della nuova musica. Del grande compositore tedesco sono state eseguite tre composizioni per violino e pianoforte intitolate "Romanze" seguite poi dalla "Sonata in la minore per violino e pianoforte op.105" che le due giovani artiste hanno eseguito con rara maestria.

E' stata quindi la volta del clarinetista Astudillo che, in omaggio al 150° anniversario dell'Unità d'Italia, ha eseguito, accompagnato al pianoforte dalla Merlin, una "Fantasia di temi" tratti dalla "Traviata" di Giuseppe Verdi, sicuramente il più rappresentativo compositore del nostro Risorgimento col quale si avvia a conclusione il movimento romantico.

Ancora un famoso pezzo di Massenet per violino e pianoforte: *Meditation* dall'opera *Thais* e infine un piacevolissimo brano, eseguito congiuntamente dai tre esecutori. Grandissimo successo e applausi da parte del pubblico che riempiva la grande sala di Via Aldrovandi.

Gianluigi Pezza



La violinista Julieta Astudillo, il clarinetista Gullermo Luis Astudillo e la pianista Cinzia Merlin nella loro esibizione alla Casa delle Associazioni. (Foto Paterno)

DUE LIBRI DI PATRIZIA ASCARELLI RANIERI

Venerdì 25 marzo 2011 sono stati presentati in Sede due libri della socia Patrizia Ascarelli Ranieri.

In "Pupino - Monologo in versi dalla nascita in su", libretto dedicato al nipotino, l'autrice interpreta in versi ciò che il suo Pupino avrebbe potuto dire dalla nascita in su. Non potendosi esprimere con la parola, è costretto a farsi capire con espressioni e mimica. I piccoli progressi che Pupino fa ogni giorno della sua esistenza sono troppo preziosi per essere dimenticati.

Il volume "A mi Marido" è invece dedicato alla memoria di suo marito

DONNE ALLA RICERCA DELL'ORIGINE

Mercoledì 11 maggio 2011 in Sede la dott.ssa Maria Rosa Santiloni, Segretario Generale della *Fondazione Ippolito e Stanislao Nievo*, ha presentato il libro della psicologa Clarisse Schiller dal titolo "Donne alla ricerca dell'origine".

Un saggio scritto da una donna, sulla donna e per la donna.



La dott.ssa Maria Rosa Santiloni con la psicologa - scrittrice Clarisse Schiller. (Foto Paterno)

SOGNANDO LA CITTA' ETERNA

Mercoledì 13 aprile 2011, in collaborazione con l'Associazione dei Pugliesi a Roma, si è tenuta in Sede una conferenza della professoressa Letizia Triches dal titolo "Sognando la città eterna - tutte le strade portano a Roma... anche quelle del Crimine", durante la quale la scrittrice ha spiegato perché arte e delitto sono due mondi che, a volte, possono sfiorarsi.

Scrittrice e storico dell'arte, la Triches ha descritto le aspettative delle scoperte e dei pericoli del Gran Tour verso la città eterna, mostrandoci delle straordinarie e quanto mai rare vedute della città di artisti del '700 e '800. Ha inoltre presentato l'ultimo suo libro "Giallo in Trastevere", un romanzo sul cui contenuto vi è una piccola trattazione nelle Recensioni.



La prof.ssa Letizia Triches intervistata in Sede. (Foto Paterno)

CONCERTO DI MUSICA BAROCCA

Mercoledì 15 giugno 2011 è stata una serata di chiusura anno veramente fantastica!! La serata è stata allietata da un Concerto di musica barocca tenuto dall'Ensemble "Il liuto & Le Liete" composto da Simone Colavecchi, liuto, tiorba e chitarra barocca, da Valeria Villeggia, soprano e percussioni, da Chiara Strada mezzosoprano. Al termine si è tenuto un Cocktail sulla meravigliosa terrazza della Sede, dove allegramente tutti i partecipanti si sono fissati appuntamento per il prossimo anno, augurandosi una buona estate.



L'Ensemble "Il liuto & le Liete" (Simone Colavecchi, Valeria Villeggia, Chiara Strada) in Sede. (Foto Cargnelutti)

avv. Aldo Sergio Ranieri, recentemente scomparso. L'autrice in esso ricorda sentimenti e i momenti più significativi trascorsi insieme a lui.



La dott.ssa Patrizia Ascarelli Ranieri presenta in Sede alcune sue pubblicazioni. (Foto Paterno)

CONTEA ROMANA DEL DUCATO DEI VINI FRIULANI ALLA TENUTA "CARLINA" DI TAVERNELLE

Sabato 18 giugno la Contea di Roma si è trasferita a Montalcino per trascorrere una giornata fra i vigneti e le rigogliose colline di quella splendida parte della Toscana.

Ha avuto l'onore infatti di essere invitata dal "nobile" appartenente alla contea di Roma, avv. Danilo Tonon che insieme alla gentile consorte Janneth ha accolto la "rappresentanza nobiliare" giunta numerosa alla "Togata", l'azienda agricola conosciuta in tutto il mondo per la qualità e l'alta gamma di vino prodotto.

Brunello di Montalcino la Togata, il Brunello di Montalcino la Togata Riserva, il Brunello di Montalcino la Togata dei Togati, l'Azzurreta, il Barengo e per finire la morbida e profumata Grappa di Brunello. Questi i prodotti d'origine controllata e certificata, alcuni dei quali per la loro originalità e peculiarità vengono serviti nei pranzi ufficiali alla Casa Bianca così come al Quirinale con grande soddisfazione dei proprietari di origine friulana (la famiglia di Danilo è originaria della Val Cellina). Tutte qualità di vino che i Tonon hanno fatto assaggiare ai convenuti. Invitati di tutto rispetto visto che da Udine è "scesa" una rappresentanza della Corte del Ducato dei Vini Friulani guidata dal Duca Piero I (Villotta), che alla Togata si è unita ai nobili della Contea di Roma guidata dal Conte Fabrizio I (Tomada).

Un incontro che ha rinsaldato quel profondo legame che unisce il Ducato con la Contea romana sempre attenta alle attività della "casa madre". Un legame richiama-

to nel breve saluto che il Conte Fabrizio I ha rivolto al Duca Piero I e a tutti i presenti. E' poi intervenuto il Duca Piero I il quale ha ricordato come l'opinione sul bere il vino stia cambiando. Non più bevanda "messa in cattiva luce" da attacchi dei media, ma il vino come e sempre di più alimento, il vino che diventa componente imprescindibile della zona d'origine, dell'area di produzione, il vino come "promotore" naturale del territorio delle storie e delle tradizioni delle "sue" terre. Temi di grande attualità, soprattutto se ci si riferisce alla campagna di responsabilizzazione che il Ducato ha avviato con i corsi di educazione al bere responsabili destinati soprattutto ai giovani che si stanno svolgendo oramai da alcuni mesi in Friuli. L'incontro si è tenuto quindi nel segno della convivialità e dell'amicizia che ha contraddistinto l'intera giornata. A condividere questi momenti di festa si sono ritrovati, oltre ai Nobili citati, il Presidente del Fogolâr Furlan di Roma

Adriano Degano insieme ai presidenti del Fogolâr di Firenze Rita Zancan del Gallo e del Fogolâr dell'Umbria Tiziano Ronco ed ai molti soci del Fogolâr della Capitale. Presenti i Nobili di Roma: Leopoldo Gobbi, Giuseppe Baruzzini (che oltre ad essere nobile-araldo è il presidente dell'Udinese Club di Roma), Carlo Gerosa, Giampiero Trovalusci, Francesco Pittoni, Mara Piccoli e naturalmente l'anfitrione Danilo Tonon. A Janneth, padrona di casa, gli ospiti hanno donato dei preziosi e graditi omaggi fra i quali una pergamena che riportava in versi un "lungo pensiero" composto da Adriano Degano e dedicato a nome di tutta la comitiva ai coniugi Tonon in ricordo di questa straordinaria giornata.

Dopo i cordiali saluti a "La Togata", prima di rientrare a Roma, il pullman con i soci del Fogolâr ha fatto una breve tappa per visitare se pur in fretta la rinascimentale cittadina di Pienza.

Fabrizio I (Fabrizio Tomada)



A pranzo sotto il porticato della Tenuta "Carlina" affacciato sulle splendide colline toscane. (Foto Paterno)

Còme il gjenerôs Marco Aurelio, la Pàs romane al puarte pal mònt

cussì il togât Danilo, di gjarnazie furlane, il Brunel saurit vin

al spànt, par transoceanichis stradis, corpôs, turgit e rubicónt

cjapât su des productivis verdîs culinis, dal medioeval Montalcin.

Il duca Pieri, cun Fabrizio cont, i Nobilj e chei dal Fogolâr plaudents

al geniâl fatôr, cun agrat 'e lassin chist, inebriâs e nevore contents

(a.d.)

Come il generoso Marco Aurelio, la Pace romana reca nel mondo/così il togato Danilo, di Friul progenie, il suo Brunello sapido vino/effonde, per transoceaniche strade, turgido, corposo e rubicondo/tratto da floride collinari verdi tenute, del medioeval Montalcino

Il duca Piero, con Fabrizio conte, i Nobili e quelli del Fogolâr plaudenti/al genial fattore, lascian questo ricordo, inebriati, grati e contenti

Da TRIMANI istituita una Delegazione permanente del Ducato dei Vini Friulani

Il 15 dicembre 2010 al WINE BAR di Carla Trimani, figlia del noto enologo Marco Trimani, in via Cernaia 37/b - Roma, ha avuto luogo un incontro sociale "al caminetto" promosso dalla Contea dei Vini friulani di Roma retta dal Conte Fabrizio Tomada. E' intervenuto per l'occasione il massimo vertice del Ducato dei vini friulani, il Duca Piero I (Piero Villotta), il quale assistito dal Conte ha istituito a Roma la prima delegazione del Ducato dei vini Friulani proprio nello storico locale di mescita di vini Trimani. Nella stessa serata si sono l'intronizzati due nobili di Roma che aderiranno alla Contea della capitale, entrano a far parte della Contea di Roma, il celebre nutrizionista prof. Carlo Cannella, purtroppo, recentemente scomparso, e la cardiologa Mara Piccoli, socia del Fogolâr.

Sempre da Trimani il 25 e 26 marzo 2011 ci sono state 2 serate di degustazione di vini dei Colli Orientali del Friuli

prodotti da Giorgio Colutta. Si sono assaggiati in anteprima i bianchi del 2010: Pinot Grigio, Sauvignon e Chardonnay. Inoltre si potranno assaggiare il Friulano e la Ribolla Gialla Cru del 2009 e i rossi Cabernet, Merlot e Refosco dal peduncolo rosso. Dal 25 marzo al 2 aprile è stato praticato uno sconto del 10% su tutti i vini di Giorgio Colutta presenti da Trimani.

Ricordo a tutti i Nobili che con la famiglia Trimani, l'antica vineria di Roma, attiva dal 1821, abbiamo stretto un rapporto speciale avendo eletto il "Trimani Wine" di via Cernaia Delegazione di Roma del Ducato dei Vini Friulani. Un ulteriore luogo di incontro di tutti i Nobili che si trovassero a transitare a Roma. Per noi Nobili della Contea di Roma un altro punto di ritrovo per trascorre in amicizia e serenità qualche ora insieme. Un caro nobile abbraccio a tutti.

Fabrizio I (Fabrizio Tomada)



Al Trimani Wine Bar. Al centro la neo intronizzata dr.ssa Mara Piccoli con il duca Piero I (a destra) Marco Trimani e il conte Fabrizio I° (a sinistra). (Foto Paterno)

Superwhites 2011

Senza nulla togliere ai blasonati rossi piemontesi (Barolo e Barbaresco) e a quelli toscani (cioè i "Supertuscans", Chianti e Brunello di Montalcino), certo è che quando il "Bianco Vigneto Friuli" (Superfurlans) esce dai confini della Piccola Patria, sotto una regia intelligente e soprattutto con identità di vedute ed espressioni, lascia un segno indelebile. SuperWhites, marchio indovinato, è un evento consolidato dal 2001 per i vini bianchi a Roma e anche nell'edizione 2011 quasi mille, fra operatori e degustatori, sono intervenuti all'incontro di domenica 13 marzo scorso nella capitale. La manifestazione è ritornata, dopo alcuni anni, nella prestigiosa cornice delle sale Ritz e Danieli del St. Regis Grand Hotel, dove sono stati girati molti film di successo.

Quarantasei aziende friulane, isontine e carsiche, si sono presentate con le loro eccellenze enologiche, accompagnate da prosciutto di San Daniele, formaggio Montasio e le specialità d'arte norcina, dal prosciutto cotto al forno al salame del Collio, dando un'immagine di alto profilo enogastronomico della regione Friuli Venezia Giulia. Ristoratori, enotecari, giornalisti, ma anche gli amici del Fogolâr Furlan di Roma e di quello di Latina, guidati dall'inossidabile Adriano Degano, nonché i nobili della Contea romana del Ducato dei Vini, Fabrizio Tomada in testa, si sono uniti al pubblico costituito dai consumatori attenti di Slow Food di Roma e del Lazio, affollando i due meravigliosi saloni del St. Regis, nonostante la concomitanza del derby Roma-Lazio. Molto apprezzata da organizzatori e produttori la presenza attiva, in ogni fase della manifestazione, del direttore dell'Ersa, Mirko Bellini, che ha potuto in tal modo constatare quanto è stato realizzato grazie alla collaborazione dell'Agenzia con Slow Food Friuli

continua a pag. 22

Venezia Giulia. Grande interesse hanno suscitato alcuni vini di vecchie annate, ma anche quei pochissimi vini del 2010 già imbottigliati, *Ribolla gialla* in particolare. Il *Friulano*, figlio del defunto *Tocai*, è stato comunque il protagonista assoluto, presentato con maggiore costanza qualitativa in versione monovarietale in ben 30 banchetti di degustazione e in almeno 8 assemblaggi. Fra i vitigni autoctoni si è registrato un crescente interesse anche nei confronti della *Malvasia*, che, finalmente non è più confusa con la versione dolce, ma si afferma con la sua aromaticità, tutta "pepe & sale". Curiosità ha sollevato l'unica Vitovska presente, di qualità davvero notevole. *Verduzzo*, *Ramandolo* e *Picolit* hanno marcato un indubbio successo non solamente fra il numeroso pubblico femminile, ma anche fra veri esperti di ogni età. Il successo dell'organizzazione della manifestazione è stato merito anche del lavoro di squadra assicurato tanto da Slow Food Fvg, quanto dalle organizzazioni di Slow Food del Lazio.

Claudio Fabbro

Messaggero Veneto, sab. 19 marzo 2011



Il conte Fabrizio I con il giovane produttore Specogna e il giornalista Claudio Fabbro.

Il Ducato dei vini friulani, la Contea e il Fogolâr di Roma a Montalcino, patria del Brunello

Vini fatti con il cuore. Bisogna, prima di tutto, crederci e fermamente. Poi si deve seguire tutto il percorso, dalla vigna alla cantina. Con molta attenzione, professionalità e impegno. Il vino è una entità viva che va curata, educata e controllata. Proprio come un neonato, fino a quando diventa adulto.

Il Ducato dei vini friulani, sempre sotto l'attento coordinamento del Duca **Piero I**, il giornalista **Piero Villotta**, assieme alla Contea di Roma, coordinata da **Fabrizio I**, **Fabrizio Tomada**, e al Fogolâr Furlan di Roma, retto dal presidentissimo **Adriano Degano**, ha aderito ad un quasi imprescindibile invito, però piacevole, per visitare l'Azienda "La Togata" in località Tavernelle di Montalcino, patria del famoso e ultra apprezzato Brunello.

Proprietario de "La Togata" è l'avvocato **Danilo Tonon**, nato a Roma da genitori friulani di Montereale Valcellina, e nobile del Ducato dei vini friulani. L'avvocato Tonon, con studi nella capitale, a Milano

Mandi MARCO TRIMANI

Mentre andiamo in stampa apprendiamo la notizia della scomparsa di Marco Trimani. Di seguito riportiamo un breve ricordo tracciato da Fabrizio Tomada.

Da alcuni mesi **Marco** seguiva da vicino le attività della Contea. Da quando, insieme a **Piero I (Vilotta)**, avevamo istituito la delegazione del Ducato presso il Wine Bar - che **Carla** conduce con impegno e competenza - Marco non perdeva occasione per chiedermi come andavano le attività "nobiliari" del sodalizio friulano, come andavano le iniziative del Fogolâr, ricordandomi di salutare **Adriano Degano**.

Da alcune settimane i Trimani avevano anche ospitato una riunione di giovani del Fogolâr furlan di Roma e Marco era intervenuto personalmente per salutare il gruppetto che trascorrevano festoso la serata presso l'antico locale di via Cernaia.

Mi aveva fatto sapere che si era sentito molto onorato che la Contea avesse individuato il suo locale come luogo di riunione per i friulani di Roma e per coloro che passano per Roma.

In fondo lui si sentiva un po' friulano di elezione per le sue frequentazioni in Regione, non solo per motivi professionali ma anche perché ogni anno partecipava alla tradizionale festa del "risit

d'aur" a casa di **Gianola Nonino**.

Conoscevo Marco da alcuni anni e di lui ho sempre ammirato una curiosità acuta, intelligente, tipica degli uomini che hanno passato la loro vita a coltivare le tradizioni antiche ed i valori solidi di un passato, convinti che solo così si possa guardare al futuro. Una curiosità, una voglia di conoscere che lo spingevano a guardare oltre al suo interlocutore, come se lo sguardo non avesse orizzonte, quasi fosse infinito, tanto era il suo desiderio di sapere di non fermarsi alla prima scena, al primo atto... E così deve essere stata tutta la sua vita trascorsa intensamente con Rosalena sempre al suo fianco in giro per il mondo: ieri loro due, da soli. Poi con **Paolo, Giovanni, Francesco** e **Carla** i loro quattro figli, e con i nipoti tutti parte di una "grande famiglia" in continuo movimento.

Li riuniva tutti nella casa di Capranica "I pini di Sartorio" come l'aveva chiamata quasi un omaggio a **Rosalena**, che da ragazza faceva Sartorio, una casa della memoria dove respiravi aria di ricordi freschi e sinceri com'era Marco.

Ci mancherai Marco. Ti saluto nel ricordo e nel rimpianto di un amico che non ritornerà più. Ti saluto a nome di tutta la "nobiltà" della capitale e come ha scritto Carla "... che la terra ti sia lieve!"

Fabrizio I

e a New York, da qualche anno impegna il suo poco tempo libero nella conduzione, assieme alla moglie **Jeanneth Angel** che cura i rapporti con i mercati esteri, de "La Togata", una azienda di piccole dimensioni con vigneti nella zona sud del comune di Montalcino (Lavacchio, Montosoli e Pietrafocaccia) e cantine nella zona di Argiano. L'azienda attualmente produce 50 mila bottiglie, selezionate e in numero limitato, di *Brunello* e altre 50 mila di altri vini come *Rosso di Montalcino*, *Azzurreta* e *Barengo Igt*. Le ottime uve danno vita a vini apprezzati alla Casa Bianca, presenti nella lista vini del Quirinale e nello Stato della Città del Vaticano.

L'incontro con il Ducato si è svolto nel segno della massima convivialità con (non poteva essere altrimenti) degustazione del Brunello e del Barengo, vini rossi ottimi sia nel profumo che nel gusto, ed è stato motivo per alcune riflessioni sul mondo dell'enologia e sulla attuale situazione del mercato. "Il vino - ha detto il Duca Piero I - sta subendo sempre più frequenti negativi attacchi mediatici. Il Ducato è impegnato da tempo nell'educare le persone, in particolare i giovani, al bere responsabile". "Bisogna battersi - ha continuato Villotta - per ottenere il riconoscimento, com'è avvenuto in Spagna, del vino come alimento e bisogna considerare che vino e

territorio sono un binomio inscindibile e che la promozione di uno significa anche la promozione dell'altro: Montalcino e Brunello ne sono un esempio".

L'avvocato Tonon ha confermato che ci sono segnali di ripresa dell'export in Usa e in Cina. Interventi qualificati anche del Conte Fabrizio I che ha portato il saluto del già conte della Contea romana **Romeo Fattori**, del senatore del Ducato **Gigi Valle** e, per quanto riguarda l'identità friulana, di **Adriano Degano** e **Rita Zancan** del Gallo del Fogolâr Furlan di Firenze.

Il dottor Degano ha ricordato ai presenti di aver conosciuto Danilo Tonon a Roma, quando ancora era studente universitario, in occasione di un convegno nazionale.

Visite come quella a Montalcino sono importanti per conoscere il più possibile il vasto panorama enologico. Sentire esperienze diverse e, soprattutto, verificarle in loco è necessario per saper proporre (diciamo anche vendere) il vino che, appunto perché prodotto in quasi tutto il mondo, va tutelato e garantito come frutto di esperienza, capacità, identità di luoghi vocati alla vitivinicoltura.

Il Brunello di Montalcino e il Friulano di casa nostra sono una testimonianza che, quando ci si crede, bisogna crederci fino in fondo.

Silvano Bertossi

Notizie Giovani

LE ATTIVITA' DEL GRUPPO GIOVANI

a cura di Paola Aita

Il 2011 si è aperto all'insegna della cultura con importanti contributi di due componenti del Gruppo Giovani del Fogolâr Furlan: **Cecilia Gobbi** e **Pierluigi Romeo di Colloredo Mels**.

Ad inaugurare il nuovo anno ci ha pensato la giovane, ma preparatissima, Cecilia Gobbi che il **19 gennaio** ha tenuto in Sede una interessante conferenza, organizzata nell'ambito della collaborazione Gruppo Giovani - Fradae & Culture e Gruppo Donne, dal titolo: **"Il potere dei Simboli. L'uso delle immagini dalla Roma dei Cesari alla città del Papa"**, suo campo di lavoro ed esperienza. Cecilia Gobbi, figlia del Consigliere del Fogolâr Furlan **Leopoldo Gobbi**, archeologa e specializzata in antichità romane, insegna archeologia sacra alla Pontificia Università Urbaniana e organizza visite guidate con il Comune di Roma. Con questo apprezzatissimo intervento in Sede si è fatta conoscere non solo dai suoi coetanei friulani, ma anche dall'intero pubblico del Fogolâr Furlan.

Dopo questa presentazione ufficiale, Cecilia Gobbi è stata la protagonista anche del successivo incontro del Gruppo Giovani (sempre organizzato in collaborazione con Fradae & Culture e Gruppo Donne) che si è concretizzato il **5 febbraio** con una straordinaria **visita guidata alla Basilica di S. Prassede**, con entusiastica partecipazione anche degli altri Soci del Fogolar Furlan. In molti eravamo nella Basilica di S. Prassede, scrigno lucente di mosaici medioevali, situata a pochi passi da S. Maria Maggiore.

Quindi è stata la volta di Pierluigi Romeo di Colloredo Mels che il **2 marzo** presso la sede del Fogolar Furlan ha tenuto l'importante Conferenza **"In finibus Patriae - Venzone dai Mels a Venezia (XII-XV secolo)"**, sotto l'egida della collaborazione Gruppo Giovani - Fradae & Culture e Gruppo Donne. Pierluigi Romeo di Colloredo Mels, archeologo e storico, romano ma friulano da 1000 anni (come lui stesso sottolinea), autore di libri di storia medievale e militare, è discendente dei Mels, poi divenuti Colloredo dal 1300, conti del castello di Colloredo e signori di Venzone. Nella applauditissima conferenza, Pierluigi ha parlato della storia di Venzone nel Medioevo, considerato che la stupenda cittadina friulana venne costruita dai suoi antenati (i Colloredo Mels) nel XII secolo e dato che - primo Comune ad essere dichiarato monumento nazionale nel 1965 - vide ricostruito uno dei suoi preziosi palazzi storici, dopo il sisma del 1976, grazie al contributo del Fogolar Furlan di Roma. I confini della Patria fanno riferimento alle mura che Glizoio di Mels innalzò dal monte S. Si-

meone sino al Plauris per sbarrare la valle del Tagliamento ai Carnici (in effetti, ancor oggi i confini settentrionali del Comune di Venzone corrispondono ai limiti del Friuli come Patria, oltre è Carnia).

Da questo importante appuntamento inerente la storia del nostro Friuli, di nuovo un ritorno alla storia di Roma con Cecilia Gobbi il **3 aprile** sull'Appia Antica in occasione della **visita guidata alla Villa di Massenzio**, imperatore sconfitto nella celebre battaglia di Ponte Milvio del 312 d.C., organizzata nell'ambito della collaborazione Gruppo Giovani-Fradae & Culture e Gruppo Donne. Una nutrita delegazione del Gruppo Giovani ha partecipato il **17 aprile** alla **Gita della Domenica delle Palme a Cascia e Norcia**, organizzata dal Fogolâr Furlan. Sulle orme di S. Rita e con l'ulivo benedetto, l'allegria comitiva ha vissuto un momento emozionante, dopo la visita alle due caratteristiche cittadine umbre, sotto la Cascata delle Marmore incontrata sulla via del ritorno verso Roma.

Il **24 maggio** la sede del Fogolâr Furlan ha ospitato una preziosa conversazione-dibattito sulla **"Prevenzione delle malattie cardiovascolari"** organizzata da **Mara Piccoli**, componente del Gruppo Giovani: Mara Piccoli, medico cardiologo, ha avuto l'onore di presentare ai Soci del Fogolar e delle altre associazioni regionali dell'UNAR il prof. **Attilio Maseri**, cardiologo friulano di fama internazionale e suo professore presso l'università

Cattolica del Sacro Cuore di Roma. Il calendario degli incontri è proseguito il **30 maggio** in sede, in occasione della attualissima dissertazione dal titolo **"Iraq e Afghanistan viste da vicino"**: relatore è stato **Mattia Zuzzi**, recente acquisizione del Gruppo Giovani del Fogolâr Furlan e pronipote di un eroico garibaldino friulano - dott. Enrico Mattia Zuzzi - che ha concorso alla realizzazione dell'Unità d'Italia dal versante friulano. Mattia Zuzzi, di Codroipo (UD) e in servizio a Roma allo Stato Maggiore della Difesa presso il III Reparto Politica Militare e Pianificazione, Capitano e prossimamente Maggiore, ha effettuato una panoramica delle sue esperienze di missione nei due Paesi, dal punto di vista dell'aspetto umanitario, di esperienza personale e di contatto con la cultura e le popolazioni locali, visto che tra Iraq e Afghanistan ha trascorso un anno e mezzo della sua vita.

Per concludere, prima della pausa estiva, il Gruppo Giovani si è riunito il **20 giugno** presso l'antica **Vineria Trimani**, alle spalle del complesso archeologico delle Terme di Diocleziano, per un aperitivo friulano con gli ottimi vini del Collio e appetitosi stuzzichini che la famiglia Trimani ha servito in omaggio della sua pluridecennale collaborazione con il Fogolâr Furlan di Roma e il suo storico Presidente dott. **Adriano Degano**, nonché il nobile della Contea dei Vini dott. **Fabrizio Tomada**.



L'archeologa Cecilia Gobbi con la dr.ssa Paola Aita.



Il maggiore Mattia Zuzzi.



L'archeologo e storico Pierluigi Romeo di Colloredo Mels con la dr.ssa Paola Aita.



Il gruppo giovani alla Wine Bar Trimani.

Udinese Club di Roma e dell'Agro Pontino



Circolo Aeronautica e Difesa: la grande torta per festeggiare l'accesso dell'Udinese ai preliminari di Champions League.

Cari Soci e Simpatizzanti, all'inizio del **Campionato di Calcio 2010-2011** la nostra squadra ha perso quattro partite consecutive preoccupandoci un bel po'.

Noi tutti sapevamo e vedevamo che il gruppo era compatto, giocava bene ma la "dea bendata" ci voltava le spalle.

L'Udinese con umiltà, il lavoro costante, e l'ambizione di migliorare praticando un calcio veloce e divertente, alla fine del Campionato si è trovata nell'alta classifica. La critica sportiva ha speso parole molto lusinghiere per definire l'Udinese l'"*Università del calcio*": la squadra che ha praticato il miglior gioco d'Italia nella stagione tanto da guadagnarsi giustamente i **preliminari di Champions**. Applaudiamo i giocatori per l'impegno che hanno dimostrato sul campo e l'allenatore **Guidolin** che ha trovato le giuste motivazioni.

Lodi al "*patron*" **Pozzo** che nel gennaio scorso non ha ceduto i pezzi pregiati nonostante le importanti offerte dei Clubs europei. Ora la proprietà raccoglie i frutti - in milioni di euro - con la cessione degli stessi giocatori grazie ad una programmazione seria e di alto profilo.

Ci complimentiamo con la famiglia Pozzo anche per il successo sportivo raggiunto col Grenada in Spagna. Tornando a noi, facciamo un grosso in bocca al lupo alla nuova Udinese perché si ripeta nel gioco divertendoci, e punti con determinazione a vincere una delle competizioni in cui si troverà impegnata. I tifosi lo aspettano da tanto tempo.

E' con piacere che elenco alcuni incontri sociali dell'anno 2010 -2011.

Domenica **20 febbraio** in occasione dell'incontro *Udinese - Brescia* disputato allo Stadio Friuli il Presidente del nostro Club ha seguito la partita assieme alle tifosissime sorelle **Paola e Lidia Aita**, avvolte da una caldissima coperta di kashmir per far fronte all'umidità presente nello stadio.

A loro rivolgiamo un applauso affettuoso per l'attaccamento ai colori bianconeri dell'Udinese e per il gioioso sostegno verso il nostro club.

La gita sulla costa Amalfitana e Napoli programmata per il **16 e 17 aprile 2011** è stata lasciata aperta e libera a causa del posticipo a domenica sera alle ore 20,30 ed anche per le poche adesioni.

Il presidente con il socio - Consigliere gen. **Ugo Bari** e le rispettive consorti hanno voluto onorare l'impegno trascorrendo

due giorni indimenticabili a Napoli.

Ringraziamo doverosamente il nostro socio col. **Maurizio Mezzavilla** comandante dei Carabinieri di Roma e Provincia che ha agevolato la nostra presenza al San Paolo di Napoli, esaurito in ogni ordine di posti, dove una Udinese bellissima ha vinto per 2 a 1.

Venerdì **24 giugno** u.s. presso il circolo dell'Aeronautica e Difesa abbiamo festeggiato in allegria il **solstizio d'estate**, la fine del campionato di Calcio che vede l'Udinese nei preliminari di Champions ed il 30° anno di fondazione del nostro Club.

Ha partecipato alla simpatica serata il Comandante col. Maurizio Mezzavilla e signora insieme ad una quarantina di fedelissimi.

Una menzione speciale la riserviamo



Circolo Aeronautica e Difesa: festa del 30° anno di Fondazione dell'Udinese Club di Roma.

all'ing. **Alessandro Ortis** che si è presentato alla cena con la maglietta bianconera n. 10 Ortis.

Segnaliamo alla famiglia Pozzo il nostro socio Consigliere per la sua grande conoscenza ed esperienza acquisita nel campo dell' Authority per l'Energia, forza indispensabile per gli impegni delle zebrette nella prossima stagione.

Tra i partecipanti alla serata una quindicina di giovani friulani che operano e vivono a Roma, i quali hanno animato la serata cantando "Alè Udin", "l'Udinese vola..." e alcune "villotte", *creant come d'incjant un cjanton del Friûl*.

Il presidente ha ringraziato i presenti per la partecipazione ed i soci e amici che con la loro presenza onorano gli incontri settimanali del martedì per il pranzo sociale.

Ha ricordato inoltre il primo presidente del nostro club **Guido Pelizon**, trasferitosi a Udine per ragioni di lavoro, e l'immenso dr. **Rino Militti**, che riposa in Friuli, per il contributo che hanno dato e ci hanno permesso di festeggiare in allegria la ricorrenza del 30° anno di vita del

nostro club.

L'ing. **Francesco Pittoni**, vicepresidente del Fogolâr furlan di Roma e nostro socio, ha portato i saluti e gli auguri del Presidente onorario cav. sir **Paul Girola-**

mi e del presidente cav. di gran croce dr. **Adriano Degano**.

"Mandi di cûr a duc 'e arriviodisi."

Bepo Baruzzini



Al Circolo dell'Aeronautica e Difesa: da sinistra R. Fabretto, L. Gobbi, A. Degano, M. D. Mezzavilla, G. Baruzzini e V. Polese.

FOGOLÂR FURLAN DI LATINA E AGRO PONTINO

FESTA DI S. LUCIA

Domenica **12 dicembre** il Fogolâr di Latina e Agro Pontino ha festeggiato una speciale *festa di Santa Lucia*. Infatti ospite d'onore della manifestazione è stato il presidente di Friuli nel Mondo dr. **Pietro Pittaro**, il quale ha potuto ammirare la grandiosa statua de "**Il Bonificatore**" di Borgo Flora, realizzato grazie alla tenace iniziativa del presidente comm. **Ettore Scaini**.

La manifestazione, dopo il rito religioso nella Chiesa di S. Giuseppe di Borgo Carso si è conclusa nel ristorante "*il Ritrovo*" dove Scaini ha ricevuto la targa "*Latina Immagine*" premio di poesia anno 2010.



Borgo Carso. I presidenti dei Fogolârs, Scaini e Cotterli, col presidente di FNM Pittaro.

FOGOLÂR FURLAN DI APRILIA

FESTA DI S. LUCIA

La tradizionale *festa di S. Lucia* organizzata dal Fogolâr Furlan di Aprilia ha avuto luogo domenica **5 dicembre** con la Santa Messa celebrata nella Chiesa di S. Michele Arcangelo.

Successivamente presso l'aula magna dell'Istituto **Rosselli**, gli alunni del 3° Circolo Didattico si sono esibiti in recite,

canti e balletti. Al termine dello spettacolo, ai "*piccoli artisti*" sono stati consegnati dei doni come da tradizione.

La manifestazione si è conclusa poi presso il ristorante "*Le Isole*" per il pranzo sociale allietato da musiche ed estrazione di ricchi premi.

Con il cav. **Romano Cotterli** erano presenti il sindaco **Domenico D'Alessio**, gli assessori **Patrizia Renzi** e **Luigi Bo-**

nadonna, e il dr. **Adriano Degano** del Fogolâr Roma anche in rappresentanza di Friuli nel Mondo.

Con loro anche il presidente del consiglio comunale di Pomezia dr. **Attilio Bello**, e il vice presidente del Fogolâr di Latina **Bruno Canciani**.

CONVEGNO COMMEMORATIVO DELL'ING. SERGIO STEFANUTTI

Il *Comitato Volo Friulano FVG* ha ripercorso la storia aeronautica dell'ingegnere friulano **Sergio Stefanutti** (Udine, 1906 – 1992) nel corso di un convegno commemorativo organizzato nella mattinata del 22 ottobre presso la Confindustria di Udine a palazzo Torriani, e proseguita nel pomeriggio all'Aeroclub Friulano di Piasian di Prato. A lato pubblichiamo l'intervento dell'ing. **Pittoni** intervenuto come relatore in rappresentanza del Fogolâr.



L'intervento di Francesco Pittoni.

RICORDATA LA FIGURA DI OTTAVIO VALERIO

La Società Filologica Friulana sabato 30 ottobre 2010 a Osoppo, suo paese natale, ha ricordato **Ottavio Valerio**, voce e anima del Friuli, a 20 anni dalla scomparsa.

L'educatore friulano è stato uno dei più convinti fondatori dell'Ente Friuli nel Mondo presieduto per molti anni. Gli emigranti friulani lo considerano come loro padre.

Erano presenti tra gli altri il sindaco della cittadina **Luigino Bottoni**, il presidente di Friuli nel Mondo **Piero Pittaro** e lo scrittore **Alberto Picotti**.



Il sindaco **Luigino Bottoni** ricorda **Ottavio Valerio** "Vôs e anime dal Friûl".

Saluto del Fogolâr Furlàn di Roma

Signore e Signori buongiorno, desidero in primo luogo portarvi i saluti più calorosi del Presidente del Fogolâr Furlàn di Roma dr. A. Degano che si scusa di non essere con noi essendo impegnato nella preparazione della X edizione del Premio "Giovanni da Udine – Presenza friulana a Roma" che si terrà in Campidoglio il prossimo 9 Novembre.

Quando Degano mi ha proposto di rappresentarlo, la mia prima domanda è stata quale poteva essere il motivo per cui il Fogolâr Furlàn di Roma veniva invitato a questo importante Convegno.

Trovai velocemente risposta nello sfogliare l'archivio che risale a ritroso dei 60 anni di vita dell'Associazione. Le mie giovanili radici legate alla passione per il volo furono subito rinverdate da articoli che descrivevano le brillanti ed audaci intuizioni dell'Ing. Stefanutti: il carrello triciclo anteriore, il nuovo modo di volare del "Canard", le prestazioni del quadriposto da turismo "Grifo" che volò da Udine ad Asmara senza scalo, la tecnologia e la struttura con ala a freccia, siamo nel '55, del primo supersonico italiano "Sagittario" che riesce a superare in velocità anche gli F84G della Pattuglia Acrobatica Americana al Salone di Parigi ed infine, ma non ultimo, il "Convertiplano" a decollo verticale con diverse dimensioni e tipologie di trasmissione, vero antesignano di numerosi progetti che seguiranno.

In realtà la documentazione rintracciata è davvero voluminosa ma non può

essere mio il compito di tracciare il Profilo Professionale dell'Ing. S. Stefanutti, che sarà molto meglio ricordato da altri più autorevoli relatori qui presenti.

Credo che il motivo della mia presenza a questo convegno sia invece quello di dare una testimonianza della "Friulanità" dell'ing. S. Stefanutti, dove per "Friulanità" si intende quell'insieme di doti morali di chi ha tenacemente lavorato anche fuori dalla propria terra superando a volte grandi difficoltà e perseguendo sempre nobili obiettivi.

Fu uomo probo, operoso, equilibrato ed integerrimo. Doti dimostrate anche quando ricevette numerose richieste di vendere a società estere i suoi brevetti che rifiutò per la sua dedizione verso l'Italia dove purtroppo le occasioni erano a volte sfavorevoli dagli eventi in corso.

Tutto ciò lo avevamo capito sin da quando per la prima volta fu intervistato dal Fogolâr Furlàn di Roma nel '66: "Le cose già scontate non mi interessano, ciò che io cerco costantemente di fare è tradurre in termini pratici il quasi impossibile". Sin da questa dichiarazione avevamo certezza di poter candidare l'Ing. Stefanutti al premio "Giovanni da Udine – Presenza Friulana a Roma" nella sua seconda edizione del 1981. La scelta fu certamente saggia ed è stata di riferimento per le edizioni successive, dando così il meritato spessore al riconoscimento dell'operosa comunità friulana a Roma e nel Mondo. Con questo medesimo intento diciamo grazie al Comitato Volo Friulano ed ai Familiari qui presenti per l'incontro di oggi.

Francesco Pittoni

LECTIO MAGISTRALIS DI PIERO SARTOGO

Il 24 novembre 2010 alle 18.00 si è tenuta nel Salone dell'Ercole della Galleria Nazionale d'arte Moderna e Contemporanea la lectio magistralis dal titolo "Dall'arte all'architettura - Dall'architettura all'arte" dell'architetto **Piero Sartogo**, in occasione del conferimento del premio alla carriera "RomaArchitettura" promosso dall'IN/ARCH, ANCE Lazio, Ordine Provinciale degli Architetti.

Il noto architetto romano, figlio dell'ex presidente del Fogolâr avv. **Danilo Sartogo**, ha alle spalle un grande percorso formativo contando tirocini con **Walter Gropius** e **Kenzo Tange**, esperienze didattiche in prestigiose università internazionali, progetti realizzati in tutto il mondo. Sartogo è famoso per la sua personale ricerca sulla "trasformazione flessibile" dei tessuti urbani, basata su alcune invarianti progettuali come spirali, vettori di acce-



Gli architetti **Sartogo** e **Grenon**.

lerazione, matrici sovrapposte, progetto del vuoto. Tra le sue più importanti opere citiamo l'edificio dell'Ordine dei Medici di Roma del 1971, il nuovo quartiere di Sesto San Giovanni a Milano del 1974, il Padiglione Italiano alla Biennale d'Arte di Venezia nel 1978, la Nuova Cancelleria dell'Ambasciata d'Italia a Washington del 1993 e infine la Chiesa del Santo Volto di Gesù a Roma, concepita come un'opera corale di architetti e artisti realizzata qualche anno fa.

UN GRATO SALUTO ALL'AMBASCIATORE ZANARDI LANDI

L'ambasciatore dr. **Antonio Zanardi Landi**, friulano di Povoletto, lascia l'incarico di rappresentante d'Italia presso la Santa Sede per un incarico di maggiore prestigio e responsabilità a Mosca. Con la sua non comune qualità e capacità saprà essere ancora una volta un ottimo rappresentante della nostra Patria. Lo ha reso noto la Farnesina in un comunicato del 15/12/2010. A lui i più calorosi auguri e la nostra affettuosa riconoscenza per le attenzioni dimostrate verso il Fogolâr.



Il nuovo ambasciatore a Mosca Zanardi Landi incontra funzionari del Patriarcato.

56° PREMIO EPIFANIA

Mercoledì 5 gennaio a Tarcento è stato consegnato il prestigioso **Premio Epifania** (autorevolmente definito Cavaliato del Friuli) giunto alla sua 56ª edizione. I premiati di quest'anno sono due nomi di rilievo della cultura friulana: **Gabriele Lualdi** e **Pietro Enrico di Prampero**.

X ANNIVERSARIO DEL FOGOLÂR DI FIRENZE

Sabato 13 aprile 2011 per il decimo anniversario del Fogolâr di Firenze la presidentessa **Rita Zancan del Gallo** ha organizzato una conferenza dal titolo "**I Toscani nel Patriarcato di Aquileia**". Alla Zancan sono giunti per l'iniziativa gli auguri e il plauso dei vari Fogolârs d'Italia.

IL PAPA IN FRIULI

Sabato 7 maggio 2011 dopo 19 anni un altro Papa ha visitato il Friuli. La permanenza di **Benedetto XVI** è stata di poco più di un'ora, ma comunque significativa.

Oltre 4500 persone, provenienti anche da Austria, Slovenia, Croazia e Germania, nel primo pomeriggio lo hanno ascoltato e applaudito in piazza del Capitolo ad Aquileia davanti alle autorità civili e religiose del Friuli. Il Pontefice ha poi ricordato in Basilica **San Cromazio**, "*vescovo premuroso e operoso*" esortando i friulani a tenere sempre vive, con coraggio, la fede e le opere delle proprie origini.

Alle ore 18 è ripartito per Venezia.

COOPERAZIONE NEL MERCOSUR

Il 28 aprile 2011 nella sede romana della Regione FVG si è tenuto un interessante workshop sulle politiche di coope-

razione nel grande mercato del Sud America intitolato "*Internazionalizzazione dei Territori: Mercosur/Mercosul*".

Ai lavori sono intervenute le principali autorità friulane.

BENVENUTO IN FRIULI ECCELLENZA PELLEGRINI

Il Fogolâr ha porto un fervido saluto augurale "*ad multos annos*" a S. Em. mons. **Giuseppe Pellegrini** nominato dal Santo Padre il 25 febbraio 2011 Vescovo della gloriosa Diocesi della romana Concordia, divenuta con il friulano mons. **Abramo Freschi, diocesi di Concordia - Pordenone**. Con espressioni di grande riconoscenza a S. E. mons. **Ovidio Poletto**, che lascia la Diocesi per superati limiti di età, gli rivolgiamo un devoto e grato augurio di serena quietudine, sempre nell'attivo servizio pastorale.

Il nuovo Vescovo di Concordia - Pordenone

Mons. **Pellegrini** è nato a Monteforte d'Alpone, nella Diocesi e nella provincia di Verona, il 10 novembre 1953. Figlio di contadini, ha vissuto la sua infanzia tra famiglia e parrocchia, come chierichetto, catechista e animatore. Ha frequentato il Seminario Minore e Maggiore di Verona, conseguendo poi la Laurea in Sociologia. È stato ordinato presbitero il 2 giugno 1979 per la Diocesi di Verona. Dopo l'ordinazione sacerdotale ha ricoperto vari incarichi: dal 1979 al 1983 è stato Vicario parrocchiale a Bovolone (VR), dal 1983 al 1993 Assistente del Seminario Teologico, dal 1993 al 1996 Assistente diocesano di Azione Cattoli-

ca, dal 1994 al 1998 Direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile. Dal 1998 al 2000 è stato a servizio della Conferenza Episcopale Italiana per il Giubileo; dal 1991 al 2006 Docente di Sociologia religiosa presso lo Studio Teologico "*San Zeno*" di Verona; dal 2000 al 2006 Vicedirettore dell'Ufficio Nazionale di Cooperazione Missionaria, Vice-direttore Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie e Assistente Nazionale del Movimento Giovanile Missionario; dal 2006 al 2008 Direttore dell'Ufficio Nazionale di Cooperazione Missionaria, Direttore Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie e Direttore Generale di "*Missio*". Dal 2007 al 2011 è Vicario Generale della Diocesi di Verona, dal 2004 Cappellano di Sua Santità.



Il nuovo vescovo di Concordia-Pordenone s. em. mons. Giuseppe Pellegrini.



Papa Benedetto XVI davanti a una immensa folla in piazza del Capitolo ad Aquileia. In Basilica ha poi incontrato i rappresentanti delle quindici chiese locali del Nordest.

IL GRUPPO POLO – LE VILLE PLUS ALL'UNIVERSITA' ROMA TRE

Per il terzo anno consecutivo l'imprenditore friulano **Loris Clocchiatti** presidente del **Gruppo Polo Le Ville Plus** è stato tra i relatori del convegno "Innovazione per la sostenibilità delle imprese" che si è tenuto mercoledì 11 maggio, presso l'Aula Magna della Facoltà di Economia "Federico Caffè", dell'Università Roma Tre. La sua presenza era motivata dall'ennesima inclusione della sua azienda nel volume "Green Brand 2011" presentato proprio durante il convegno, che pubblicizza aziende, operanti in Italia, orientate ai criteri della sostenibilità. Il concetto della sostenibilità si traduce nella ricerca di prodotti e servizi con un basso impatto sull'ambiente, grazie all'impiego di fonti energetiche rinnovabili, non inquinanti, che consentono al consumatore uno stile di vita migliore. E' ciò che da 25 anni fa appunto Loris Clocchiatti che ha brevettato la "Casa Zero Energy" un edificio in grado, grazie all'impiego del fotovoltaico, del geotermico e del solare passivo (serra solare, ventilazione



Loris Clocchiatti alla Facoltà di Economia.



Progetto del nuovo Porto di Fiumicino.

naturale, schermatura, laghetti con fitodepurazione, ecc.), di essere totalmente autonomo dal punto di vista energetico, di contenere i consumi attraverso gli innovativi sistemi domotici, di garantire il massimo comfort ambientale utilizzando materiali ecologici, (il più possibile a km zero o riciclati), come legno certificato provenienti da foreste con ricrescita controllata. La Casa Zero Energy ricicla le acque di scarico, non è allacciata alla rete del gas metano, non richiede, grazie a strategie bioclimatiche, impianti di condizionamento estivo, ed è in grado di cedere alla rete pubblica l'energia prodotta in eccesso.

Accanto al Gruppo Polo erano presenti aziende come *Barilla, BMW, Coca-Cola, San Pellegrino, Philips, Telecom*. La pubblicazione è stata allegata alla rivista Panorama.

L'azienda condotta da Clocchiatti ha al suo attivo anche alcune realizzazioni nel Lazio: una *Casa sulle colline di Manziana* e lo studio di impatto ambientale sviluppato sotto la guida dell'ing. **Antonio Frattari** del nuovo porto turistico di *Fiumicino* in corso di realizzazione.

Vito Paterno

L'OFFERTA TURISTICA DEL FRIULI A ROMA

Il 18 maggio 2011 presso l'Hotel NH Vittorio Veneto di Roma si è svolta una manifestazione promozionale di alto livello per presentare le offerte turistiche della Regione Friuli Venezia Giulia, che ovviamente spaziano nel territorio che **Ippolito Nievo** definì "Piccolo compendio dell'Universo". Le offerte infatti riguardano le stazioni sciistiche delle nostre Alpi, i centri artistici delle città della regione, nonché le sabbie dorate dei centri balneari. Ne hanno parlato con grande competenza le dr.sse **Alessia del Bianco Rizzardo** e **Silvia Bassini** responsabili dell'Agenzia Turismo FVG. I numerosi operatori turistici presenti e una nutrita rappresentanza del Fogolâr hanno potuto ammirare alcuni interessanti documentari, e dotarsi di una cospicua serie di depliant. E' seguito un ricco buffet con la degustazione dei migliori prodotti e vini tipici del Friuli.

PREMIO EUROSOLAR 2010

E' da tempo che sentiamo dire dall'architetto **Francesca Sartogo**, componente del Direttivo del Fogolâr e presidente italiana del movimento internazionale *Euro-solar*, che siamo nell'era solare. Forse alla luce dei risultati dell'ultimo Referendum e di ciò che è accaduto in Giappone, dovremmo fare nostra questa convinzione. Sono convinti di ciò i partecipanti alla Conferenza internazionale "The Architecture of well tempered environment /

Un'armonia di strumenti integrati" che si è tenuta il 19 e 20 maggio nella Casa della Architettura di Roma e che ha costituito il preambolo alla consegna del **Premio Eurosolar 2010** (12ª edizione). Nel corso della manifestazione sono stati presentati alcuni esempi di città europee e di piccole realizzazioni italiane, in cui il sole costituisce la fonte energetica di approvvigionamento. Si è anche parlato di politiche energetiche sostenibili rispettose cioè dell'ambiente, che appunto si rifanno a energie rinnovabili, non inquinanti, che già in alcune regioni italiane



Francesca Sartogo al Premio Eurosolar.



Il fotovoltaico sulla copertura di Sala Nervi.

sembrano affermarsi con maggiore consapevolezza (Puglia, in testa). Tenace assertore di queste idee è **Papa Benedetto XVI** che in un recente discorso ha detto: "Si adottino energie appropriate che salvaguardino il patrimonio della creazione e siano senza pericoli per l'uomo." Il Vaticano, come annunciato dal quotidiano della Santa Sede, sarà, infatti, il primo Stato in Europa a raggiungere l'obiettivo di coprire entro il 2020 almeno il 20% del consumo totale con fonti energetiche rinnovabili come richiesto dalla Commissione Europea. Ne è la riprova il fatto che lo stesso Santo Padre ha fatto installare sulla grande copertura della Sala Nervi un mega impianto solare, composto da piccoli pannelli fotovoltaici disposti sui 600 tegolini della copertura. L'energia prodotta dall'impianto è utilizzata principalmente per l'Aula Paolo VI, anche se non sufficiente. Quando l'aula Nervi non è utilizzata l'energia prodotta viene immessa nella rete elettrica dello Stato Vaticano, riuscendo a soddisfare le esigenze di circa un centinaio di famiglie.

A FACCO BONETTI IL PREMIO FRIULI DELL'UNCI

Il 24 maggio 2011 nell'abazia di Rosazzo (UD) è stato conferito il Premio "Friuli" dell'UNCI (Unione Nazionale Cavalieri d'Italia) all'ex amb. **Gianfranco Facco Bonetti** (Premio Giovanni da Udine e direttore del Collegio del Mondo Unito). Il premio è stato assegnato pure alla imprenditrice **Derna Del Stabile**.

IL "ROMA CAPUT MUNDI" 2011 AL SEN. MARIO TOROS

La *Globe Italia International* (Milano) e la statunitense *Filitalia International* (Philadelphia), associazioni che promuovono la cultura, l'identità e la lingua degli Italiani in Patria e nel Mondo hanno celebrato il **2 giugno 2011** nel famoso Caffè Canova di Roma il Premio "Roma Caput Mundi". Tra i premiati di questa edizione anche il senatore **Mario Toros** al quale sono stati riconosciuti i suoi grandi meriti, nella qualità di Deputato, di Senatore e Ministro della Repubblica e nel promuovere l'italianità nel Mondo, anche attraverso i provvedimenti legislativi dal punto di vista previdenziale nei confronti degli emigranti. Presente alla premiazione anche l'amico **Adriano Degano** che ha ricordato le collaborazioni col sen. Toros nella messa a punto di leggi per il trattamento pensionistico a favore degli emigrati italiani che avevano effettuato il servizio militare prima dell'espatrio, nonché per i profughi italiani rimpatriati forzatamente dalla Libia. Ovviamente si è anche ricordata la decennale operosità del senatore nel mondo dell'associazionismo dell'emigrazione, sia a livello regionale con l'Ente Friuli nel Mondo che in quello nazionale con l'UNAIE.



La premiazione del sen. Mario Toros. (Foto V. Paterno)

ALL'JOSP FEST 2011 DI ROMA L'OFFERTA DEL TURISMO RELIGIOSO IN FRIULI

La Regione Friuli Venezia Giulia ha partecipato all'edizione dello "Josp Fest", festival degli itinerari dello spirito dedicato al pellegrinaggio religioso. Nel corso della manifestazione organizzata dall'Opera Romana Pellegrinaggi, che si è tenuta il **2 giugno** presso l'Auditorium della Conciliazione, l'Assessore alle Attività produttive dr.ssa **Federica Seganti** ha presentato con uno stand promozionale l'offerta turistico-religiosa regionale. (Santuario di Monte Lussari, Basilica di Aquileia, Pievi carniche, mostre di Illegio, ecc.).

Rita Volpato

IL RONCAL PRESENTATO AL KETUMBAR DI ROMA

Giovedì 9 giugno al *Ketumbar*, rinomato ristorante romano ricavato in uno storico edificio alle pendici nel Monte Testaccio, si è svolta una serata promozionale con piatti tipici della tradizione friulana e squisite trote del famoso allevamento di S. Daniele del Friuli, accompagnati da vini bianchi e rossi della Ditta "Roncal" Colli Orientali del Friuli della signora **Martina Monreale Zorzettig** di Spessa di Cividale. Alla manifestazione erano presenti diversi giornalisti tra i quali il dr. **Ian D'Agata**, esperto internazionale in enogastronomia e Direttore "International Wine Academy" di Roma, che ha messo in risalto le qualità organolettiche dei vini assaggiati. Il nostro presidente ha ricordato come la famiglia Zorzettig si sia affermata nella produzione di vini di qualità a livello nazionale.



Martina Zorzettig col dr. Degano.

IL MONDO ADRIATICO TRA MEMORIE E DANTE

Il Comitato Provinciale di Roma dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha organizzato il **9 giugno 2011** a Palazzo Valentini, sede della Provincia di Roma, una conferenza dal titolo "Il mondo adriatico tra Memorie e Dante: invito alla lettura". Nella manifestazione sono stati presentati due volumi di recente pubblicazione: "Testimonianze e ricordi di esuli in Campidoglio e Saggi critici" e "Progetto Dante, L'Inferno".

Erano presenti testimoni e relatori protagonisti del Giorno del Ricordo, filatelisti e studiosi di Dante. All'evento ha partecipato anche il dr. **Degano** con altri rappresentanti del Fogolâr di Roma.

DECENNALE DI S. LUIGI SCROSOPPI

Il 10 giugno 2001, in San Pietro, **Giovanni Paolo II** proclamava santo il prete friulano **Luigi Scrosoppi**, fondatore delle Suore della Provvidenza. Il primo santo friulano dopo 1200 anni (l'ultimo fu il

santo patriarca **Paolino d'Aquileia**, morto nell'802). Ed è proprio in via Scrosoppi a Udine nella casa della Provvidenza, dove in un'urna riposano le spoglie di San Luigi, che venerdì 10 giugno si è festeggiato il decennale della sua canonizzazione. Al mattino, l'Arcivescovo Mazzocato ha celebrato la Santa Messa nella piccola Chiesa interna di San Gaetano, d'ora in poi anche di San Luigi. La manifestazione è poi proseguita nel cortile con una festiciola di beneficenza organizzata dai bambini della Scuola primaria paritaria "Collegio della Provvidenza" e con la Veglia diocesana di Pentecoste dei giovani in cattedrale.

ANNA MARCON AL CONVEGNO SUL DISAGIO GIOVANILE

La nostra consigliera **Anna Marcon** esponente politico del II Municipio, il **16 giugno 2011** è stata relatrice in un importante convegno, tenutosi in Campidoglio, dal titolo: "Tutti i colori del buio: i contenuti pedagogici dell'azione associativa come risposta al bullismo e alla disgregazione giovanile". La Marcon è sempre stata impegnata nel sociale ed è al suo interessamento che si devono i lavori di ristrutturazione eseguiti all'edificio dell'UNAR, ove ha sede il Fogolâr.

MUSEO DEL FOSSILE A POVOLETTO

A Povoletto, il **25 giugno 2011** nella villa donata dai figli del dr. **Gherardo Pitotti**, è stato inaugurato l'*Antinquarem Della Motta*, una mostra permanente del Fossile e di importanti reperti archeologici provenienti dal castello della Motta di Savorgnano Del Torre (UD). L'allestimento con criteri moderni e scientifici è stato curato dall'arch. **Fabio Piuze** e dal geologo **Roberto Zucchini**. All'inaugurazione sono intervenuti, oltre all'assessore regionale **Roberto Molinaro** e al sindaco **Alfio Cescutti**, l'ing. **Giuseppe Pitotti** con le sorelle. Nella Villa Pitotti troverà posto, in seguito, anche la *Collezione Degano*.

SITO WEB PER L'UNAR

L'UNAR (Unione Associazioni Regionali di Roma e del Lazio) ha pubblicato il proprio sito internet all'indirizzo <http://www.associazioniregionaliunar.it>. Sul sito, che è stato elaborato dall'arch. **Vito Paterno**, si possono consultare le notizie e i programmi culturali relativi alla Casa delle Associazioni regionali, nonché alle singole associazioni aderenti.

Buinis Gnovis

Nota. Di seguito trovano spazio alcuni Servizi relativi a: Buinis Gnovis, Teatro e Mostre, che per esigenze di spazio non erano stati pubblicati sul precedente numero della Rivista.

COMPLEANNO PER LA COPPIA ELMI-MASSARUTTO

Sabato 28 agosto 2010 Mariagiovanna Elmi e Gabriele Massarutto hanno festeggiato i loro compleanni, che cadono entrambi alla fine di agosto, nella loro splendida residenza di Tarvisio in compagnia di molti amici. Con indosso gli abiti tradizionali dei Tre Confini, la coppia ha intrattenuto per tutta la serata i tanti amici, sfoggiando un grande senso di ospitalità, tra sorrisi, baci e strette di mano. In rappresentanza del Fogolâr furlan di Roma era presente l'ing. Francesco Pittoni.

NOZZE D'ORO PER MIRELLA E REMO MORO

I nostri soci, sabato 12 settembre 2010, Mirella Centaroli e Remo Moro, circondati dai figli, nipoti parenti e tanti amici, hanno solennemente celebrato il 50° anniversario di matrimonio.

90 ANNI PER GIOVANNI MELCHIOR

Il Fogolâr assieme ai tantissimi estimatori ha porto fervidi auguri al "Sindaco" per antonomasia comm. Giovanni Melchior che il 18 novembre 2010 ha raggiunto lo splendido traguardo di 90 anni. Sindaco per tantissimi anni di Rive d'Arcano, ha ricoperto nel tempo vari incarichi: Consigliere di Friuli nel Mondo, presidente al Consorzio Ledra Tagliamento, vicepresidente del premio Merit Furlan nonché presidente regionale dell'ANBIMA (Associazione Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome). Melchior ha portato avanti una caterva di iniziative con straordinaria capacità organizzativa e con grande correttezza amministrativa. Grande amico del Fogolâr di Roma si è dimostrato un sagace collaboratore anche sul piano giornalistico.

I 90 DI ALDO CLEMENTE

In occasione del compleanno del cav. di gran croce Aldo Clemente, già Presidente dell'Associazione Triestini e Goriziani, il nostro presidente Degano, suo coetaneo, nel corso della grande manifestazione augurale organizzata per festeggiarlo, gli ha consegnato una pergamena con la seguente dedica:

*Al cavalir de pesante crôs
Aldo Clement
c'al dîs simpri cûrt
sboreant ideis
e masanant lavôr
no par sè
ma pei chei âtris so redût Giulians
cun afiêt
un furlan de classe
che i strolighe di lâ daspò
cent'agns.*

Roma, 21 - X - 2010 A. D.

Al Cavalier de' la croce pesante / Aldo Clemente / che dice sempre corto / e sempre di corsa / elabora idee / e macinando lavoro / non per sé ma per gli altri / soprattutto Giuliani / con affetto / un friulano della classe / gli pronostica di andare oltre / i cent'anni.

MONS. CANSIANI, FESTA PER GLI 85 ANNI

Il presule, originario di Mortegliano, vive nella Città del Vaticano dove ricopre importanti incarichi. È laureato in Teologia e Scienze politiche. È stato il fondatore della parrocchia del Villaggio del Sole.

Monsignor Vittorino Canciani ha festeggiato 85 anni nella sua residenza al palazzo dei Canonici nella Città del Vaticano dalla cui terrazza la vista si estende sino ai famosi giardini. Il prelado, nato a Mortegliano, da vent'anni svolge importanti funzioni al servizio della Chiesa e del mondo. Teologo e laureato in Scienze politiche, ha avuto una vita densa di esperienze e di soddisfazioni, arricchita da numerosi viaggi anche internazionali e da un'intensa attività di saggista e di narratore. Dai faldoni della "Fondazione Culturale", da lui creata nel paese natio, risulta che il "Da Tokio a Marrakech" fu il titolo del suo primo libro, presentato e premiato nella sala della Protomoteca in Campidoglio nel 1976. Seguirono molti attestati e riconoscimenti da varie parti del mondo per le sue numerose pubblicazioni di carattere filosofico, biblico, storico, patristico e sociologico, tradotte nelle più importanti lingue del pianeta. Tra le sue opere possiamo citare testi di grande rilievo e attualità: "Islam: un mondo da conoscere" 1979, "Angeli e demoni" 1981, "Un'aurora sul Sinai" 1982, "I SS Cirillo e Metodio e gli Slavi nel secolo IX" 1986, "Discorsi internazionali" 1987, "Omellerie liberiane e vaticane" 1992, "Fragilità della pace" 1993, "Rose e spine" (raccolta di poesie) 1993, "Perché?" 2004, "Da Mortegliano

a S. Pietro" 2006, "Le luci della speranza" 2008. Nonostante tutte queste attività, monsignor Vittorino si sente in primo luogo un sacerdote. La sua vita è stata innanzi tutto un percorso all'insegna della fede e nel ministero, sin dalle prime esperienze pastorali in Friuli di cui ricordiamo, in tempi di don Camillo e Peppone, la coraggiosa creazione della nuova parrocchia di San Domenico e del Villaggio del Sole di Udine, allora difficile periferia e attualmente città. Qui egli costruì dal nulla la grande chiesa parrocchiale con tutte le opere annesse. Seguirono nella capitale l'incarico di parroco, ricevuto dal cardinale Poletti, di "San Francesco Saverio" alla Garbatella e successivamente quello di canonico nella basilica patriarcale di Santa Maria Maggiore, dove si distinse particolarmente nella predicazione. Nessuno perciò a Roma si meravigliò quando, nel 1994, Giovanni Paolo II lo promosse canonico della basilica papale di San Pietro in Vaticano. Monsignor Canciani non ha mai smesso di trasmettere l'autenticità del messaggio cristiano grazie alle sue doti comunicative e alla simpatia che da sempre lo caratterizzano. Egli è un sacerdote, in primis, che si sente fedele alla sua missione iniziata nel 1948 con l'ordinazione nel duomo di Udine.

(p.a.)

Messaggero Veneto, mer. 5 gennaio 2011

50° DI SACERDOZIO PER MONS. NATALINO ZAGOTTO

"Ad Multos Annos" a Mons. Natalino Zagotto priore dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme che il 2 luglio 2011 ha celebrato il 50° di consacrazione sacerdotale nella Basilica di Santa Maria Maggiore.

L'ANGOLO "DAI NININS"

Il giorno 28 maggio 2010 è nata a Roma Ludovica Colicchia, a portare tanta gioia in casa, ai genitori Veronica e Roberto, alla sorellina Violetta di 3 anni, ai nonni e alla "nonna Bis" Vera Padovan. Auguri!



Ludovica Colicchia.

Teatro

S.O.S. IN CHIAVE SATIRICA Spettacolo dei Trigenius

Sabato **9 aprile**, purtroppo in pochissimi, abbiamo assistito ad uno spettacolo ricco di grande originalità.

Allegro, ironico, spassoso. E gli applausi non si risparmiavano. Attori **Maria** e **Bruno Bergamasco**, due fratelli friulani che hanno subito il ritmo serrato dei produttori di sedie.

Manzano è famosa nel mondo per l'artigianato della sedia. Il protagonista è il titolare di una fabbrica di ben 300 uomini che non si vedono ma che con il gioco della fantasia sono sempre presenti.

Arriva un ispettore, vuol controllare che tutto sia in regola e conforme alle norme di legge per garantire la sicurezza sul lavoro.

Ovviamente l'artigiano non lo è, non sa esattamente quanti siano i dipendenti, gli scappa di dire che si lavora dalle 5 del mattino alle nove di sera, che non ha cartelli ammonitori, ne attrezzature anti incendio. Cose da multa che fanno impazzire l'ispettrice, esterrefatta dalle battute dell'artigiano che gioca sull'equivoco, suscitando, con la sorniona canzonatura popolare, un mare di risate. Il tutto si conclude con la promessa di mettersi in regola entro quindici giorni. Ma la dipendente, che interroga per compilare uno dei tanti questionari lasciatele dall'ispettrice, arriva concitata da brasiliana, che più che lucidare sedie, da fornire all'esigente committente tedesco, gioca ad evadere le richieste, le equivoca stemperandole in passi di danza.

Uno spasso e lo spettacolo continua così. Poi entra nell'attività famigliare dove, purtroppo, tante sono le sbadatagini, l'incuria, la trascuratezza. E anche in casa, fra le metamorfosi dei mali della bravissima attrice, si ripetono scenette gustose ed esilaranti. Eppure tanto istruttive. Insomma, i due bravissimi attori e autori del testo, hanno saputo per un ora e mezza convincere gli spettatori, farli divertire e far pensare ai tanti S.O.S. che dovrebbero poter ricordare un po' tutti, per evitare i rischi ed i tanti infortuni, in casa e sul lavoro, che, solo sequestrando i tanti pericolosi aggeggi, forse, si potrebbero evitare.

Uno spettacolo che dovremmo rivedere tutti, magari nella nostra stracolma sala Italia.



I Trigenius (Maria e Bruno Bergamasco) in una delle esilaranti scene dello spettacolo.

MARIA, STORIA DI UNA BAMBINA SPECIALE

Maria Sole Mansutti è la protagonista di "*Maria, storia di una bambina speciale*", monologo scritto e diretto da **Paolo Civati**, che racconta in quaranta minuti molto intensi la storia di *Maria di Nazareth*: dalla nascita alla disperazione per la morte del figlio.

Lo spettacolo, in scena al **Nuovo Ambra dal 19 al 24 aprile** alla Garbatella di Roma, affronta la vita della madre di Cristo in maniera vivace ed emozionante, grazie alla versatilità della Mansutti, interprete espressiva con una mimica sempre viva. La scena, piuttosto spartana, ideata con un tulle bianco a mo' di fondale, è riempita da una drammaturgia

intensa, con momenti divertenti e spunti comici. Civati presenta nell'adolescenza una Vergine serena ma triste, sofferente per non poter condividere con le amiche l'incontro con l'angelo che soltanto lei è in grado di vedere. La felicità arriva però con *Giuseppe*, che diventa suo sposo e col quale condivide la nascita di *Gesù*, dopo la struggente annunciazione dell'*Arcangelo Gabriele*. Se questo passaggio è rappresentato da un accattivante effetto psichedelico, la gravidanza è invece simboleggiata dall'accensione di nove torce in scena. Belle le musiche, su cui si impone il brano della Vergine degli Angeli tratto dall'opera "*La Forza del Destino*" di **Giuseppe Verdi**, nella versione cantata da **Maria Callas**.

Emanuela Dolci



A.D. Maria Sole Mansutti durante la sua performance.

IL VIAGGIATORE DEL SOGNO

Il 2 ottobre 2010 è stata inaugurata, al Museo Nazionale Preistorico Etnografico "Luigi Pigorini", la mostra "Il Viaggiatore del sogno", organizzata dalla Fondazione Ippolito e Stanislao Nievo in collaborazione con Soprintendenza e con il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO.

La mostra, che è rimasta aperta fino al 9 gennaio 2011, ha ripercorso i tre viaggi che lo scrittore-viaggiatore, Stanislao Nievo, fece in Nuova Guinea.

Dai viaggi, dalle esperienze lì vissute, dagli incontri, dalla fantasia e dalla creatività dello scrittore sono nati due libri. Del 1993 è "Il Tempo del Sogno", quattro racconti di cui narra le vicende di due yipwon: sculture lignee, dai tratti antropomorfi, spiriti protettori, patroni della caccia e della guerra. Del 1987 è "Le isole del Paradiso" (Premio Strega): un viaggio alla scoperta di una nuova patria nel regno della natura, una storia di emigrazione dal Veneto alla Nuova Irlanda di due secoli fa.

A questi due romanzi e all'etnografia di quelle terre (il medio Sepik e la Nuova Irlanda), sono dedicate in esposizione due distinte sale, nelle quali sono esposti oggetti da lui raccolti in quei luoghi, due dei quali, le grandi maschere tumbuan, sono stati generosamente donati al Museo "Pigorini" nel giugno del 2007 dalla moglie, Consuelo Artelli Nievo.

Tra gli oggetti è possibile ammirare un grande yipwon, alcune sculture lignee e maschere cerimoniali. A queste testimonianze etnografiche se ne accompagnano altre appartenenti alle collezioni storiche del Museo riferentisi alle stesse aree visitate da Nievo.

Durante l'inaugurazione splendida performance del gruppo Progetto Miniera che ha interpretato alcuni passi delle Isole del Paradiso.



La grande scultura yipwon al Museo Pigorini.

ARRIGO POZ NEL CUORE DELLA STORIA DEL FRIULI

Dal 16 ottobre 2010 al 9 gennaio 2011 in tre diverse località del Friuli (Udine, Pavia di Udine, Bicinicco) è stata realizzata una grande mostra dedicata all'artista Arrigo Poz. I tre allestimenti hanno ospitato circa 130 opere a carattere sia religioso che profano, lavori ad olio e tempera, e inoltre favolosi cartoni di vetrata fino ad oggi inediti.

LE OPERE DI GUIDO TAVAGNACCO A ROMA

Nella sede di rappresentanza della Regione Friuli Venezia Giulia a Roma sono state esposte, grazie all'interessamento dell'Eraple FVG (ente che opera nel mondo dell'Emigrazione friulana), una ventina di opere dell'artista Guido Tavagnacco provenienti da una collezione privata. Le opere ripercorrono le diverse tendenze artistiche del Novecento di cui Tavagnacco è uno dei maggiori interpreti. All'inaugurazione della mostra a fine dicembre 2010 è intervenuto anche il dr. Degano che è stato grande amico dell'artista.

LA SCULTURA FRIULANA DI VALENTE E SABO APPREZZATA ANCHE A ROMA

Con il patrocinio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, lo scorso febbraio a Roma si è tenuta un'esposizione personale di due apprezzati scultori friulani, il veterano Eros Valente e l'emergente Giancarlo Sabo, allestita a Palazzo Ferrajoli, in piazza Colonna, sede dell'ufficio di rappresentanza della nostra amministrazione regionale nella Capitale. All'inaugurazione ha voluto presenziare anche l'assessore regionale Roberto Molinaro, ora all'istruzione ma già responsabile della cultura, che ha tenuto a precisare: «Le sale di questo stupendo palazzo, sempre più punto di riferimento per la cultura friulana a Roma, si prestano perfettamente per ospitare un'esposizione di scultura di questo livello». Nel corso della breve cerimonia è intervenuto anche il critico e storico dell'arte Andrea Diprè, originario della provincia di Trento e grande conoscitore dell'arte italiana contemporanea, che, presentando i due scultori, ha affermato:

«I veri artisti, come loro, uniscono l'indiscusso e quasi sovrumano talento tecnico con una grande capacità di immaginazione». Eros Valente, classe 1937, nativo di Udine, ha proposto una ventina di lavori, realizzati in pietra, tranne poche eccezioni, ma tutti senza titolo: una scelta voluta, come ha spiegato lo stesso artista: «se un pezzo parla è riuscito: noi parliamo attraverso le opere». Altrettante le sculture presentate da Giancarlo Sabo, nato a Gorizia nel 1967, e da lui create utilizzando i materiali più svariati (alluminio, argento, bronzo, legno, rame), spesso uniti insieme. «Cerco di parlare dell'uomo, partendo da un'idea e scegliendo i materiali più adatti ad esprimerla» si è limitato a dire. L'allestimento è stato curato dall'Eros Art Gallery: porta il nome del padre ma è gestita dal figlio dell'artista, Sergio, e ospita a Gradisca d'Isonzo la collezione permanente dei due scultori.

Federico Chiapolino



L'artista E. Valente con alcune sue opere.

LE VIE DELL'ANIMA PERSONALE D'ARTE DI FRANCO MASCHIO

Nel castello di Susans sabato 5 marzo 2011 è stata inaugurata con il patrocinio della provincia di Udine una grande mostra con 50 opere dello scultore Franco Maschio. La personale d'arte festeggia i 20 anni di carriera del famoso artista majanese, ripercorrendone le diverse fasi del suo stile espressivo.

DIVAGAZIONI FOTOGRAFICHE IN TERRA D'ARGENTINA DI SILVIA BOSCUCCI

Nella libreria Koob di Roma si è tenuta dal 13 maggio al 26 maggio 2011 una interessante mostra fotografica dell'artista Silvia Boscutti. Titolo della mostra "SUR - Divagazioni fotografiche in terra

d'Argentina". L'esposizione fotografica è infatti un omaggio all'Argentina, immensa nei suoi paesaggi patagonici e intima nella capitale Buenos Aires. Una serie di foto su tavolette tutte dello stesso formato applicate a gruppi sulle pareti, e alcune su grande formato, fermano nell'istante dello scatto non solo gli aspetti coloristici dei paesaggi naturali ma anche gli scenari antropici del vissuto e delle cose dismesse. Colpiscono i contrasti tra i colori accesi delle Patagonia e il bianconero delle visioni urbane. Al Vernissage era presente anche il dr. **Degano** che ha potuto conoscere questa giovane artista udinese da qualche anno trapiantata nella capitale.



S. Boscutti con la famiglia e il dr. A. Degano.



I paesaggi argentini della Boscutti.

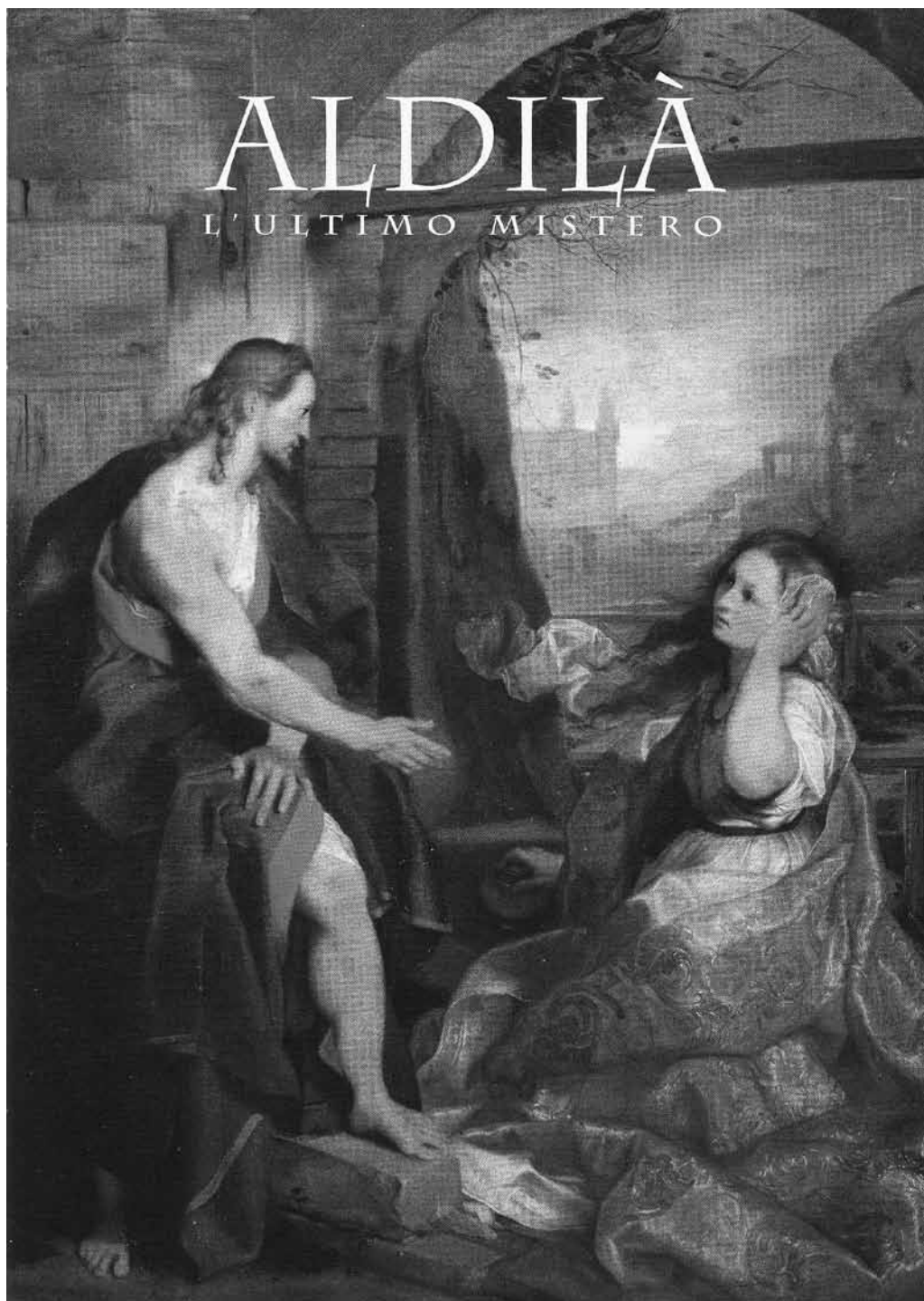
LE MONETE DI DIO

A Buja, città natale di grandi medaglisti (fratelli **Giampaoli** e i **Monassi**), nel Museo d'arte della Medaglia, dal **28 maggio fino al 30 settembre 2011** è stata organizzata una grande mostra di monete antiche provenienti dal Vaticano e circolanti all'epoca di Gesù. La mostra è accompagnata da un ricco catalogo.

A ILLEGIO, L'ALDILÀ - L'ULTIMO MISTERO

Don **Alessio Geretti**, sostenuto da mons. **Angelo Zanella**, non demorde nonostante i generosi nuovi impegni curiali affidatigli dall'arcivescovo **Andrea Bruno Mazzocato** con delega vescovile per la cultura.

Così nel piccolo paese di Illegio, quasi nascosto fra i monti e le folte pinete, ol-



Copertina pieghevole della mostra di Illegio. Federico Barocci. *Noli me tangere*, olio su tela, 1590, Galleria degli Uffizi, Firenze.

tre Tolmezzo, ha realizzato l'eccezionale mostra nel misterioso tema dell'*Aldilà*. Ciò che ci aspetta. A tutti, proprio a tutti. Un misterioso momento che ci fa tremare, ci sgomenta e ci tiene in ansia. Ma se ascoltassimo la voce del Beato **Giovanni Paolo II** c'è sempre la speranza di salvarci. Speranza in Lui solo, che è verità e vita. Nella mostra, inaugurata il **22 maggio**, si possono ammirare, come nelle precedenti edizioni, straordinarie espressioni artistiche che giovano non solo ad ammirare gli artisti che le hanno create, ma soprattutto a penetrare nel misterioso tema dei "*Novissimi*" cioè: Morte, Giudizio, Inferno e Paradiso. Fra i 60 capolavori esposti, dall'antichità al '900, troviamo autori di notevole valore quali: **Signorelli**,

Guercino, **Palma Il Giovane**, **Annigoni**, **Fiume** e **Severini**. Tra le opere anche una copia dell'opera "*La visione di Ezechiele*" di **Raffaello**, lo splendido "*Libro dei morti*" egizio in papiro del IV-III secolo a.C. e la ricostruzione della cappella della Madonna di San Brizio del Duomo di Orvieto. Da visitare sino al **30 ottobre**.

ANTICO PROVERBIO
CINESE

"Non fare del bene se non sei disposto ad accettare l'ingratitudine"

Recensioni

A CHI SI SACRIFICÒ NELLE TRINCEE Tre volumi di Gaetano V. Cavallaro sulla Grande Guerra (WW1)

Devo cominciare col dire che “only in America”, soltanto in America, in un asettico ufficio medico, può sbocciare spontaneamente, una lunga e tenera amicizia, storica e letteraria, fra due persone che non si conoscevano, perché hanno scoperto che tutte e due avevano uno smodato amore per una Guerra Italiana. Era l'anno 1996. Abitavo da poco a Poughkeepsie, New York, e lavoravo da insegnante al Saint Francis Hospital Daycare. Avendo un persistente raffreddore, una collega mi suggerì di andare dal dr. Cavallaro. Benché nato a Poughkeepsie, di origine siciliana, parlava l'italiano come me avendo fatto gli studi medici a Bologna... E che era sempre impegnato a promuovere la lingua italiana nelle scuole secondarie di Poughkeepsie e a dare borse di studio agli studenti che studiavano l'italiano. Interessante proprio, siccome ero stata anch'io insegnante d'italiano. Inoltre, friulana di nascita, ero stata in Sicilia. E così il giorno seguente, avendo aspettato nella affollata sala d'attesa, mi trovai con un dottore, affabile sì, professionale, un po' premuroso con tanti pazienti che aspettavano di vederlo. Gola e polmoni okay. Qualche pasticca, sciroppo per la tosse. Al banco scriveva la prima ricetta, testa bassa quando per rompere il silenzio gli dissi che io ero stata in Sicilia. Cenno del capo e continuava a scrivere l'altra ricetta. Non so perché, parlai di nuovo, dicendo che ero cresciuta a Manhattan dove ho conosciuto tanti Siciliani. Ma ero nata in Friuli.

La mano si fermò di colpo! Il dottor Cavallaro alzò la testa e guardandomi fisso, sorridendo ora, mi dichiarò che egli era stato in Friuli visitando Caporetto, Piave, Vittorio Veneto. E continuò a scrivere la seconda ricetta. E in me scoppiò una valanga di memorie. Mio padre, alpino, combatté nella Grande Guerra, prigioniero, ferito, con una pallottola alla spalla. Nessuna pensione dal governo italiano soltanto la medaglia di Vittorio Veneto. Mio zio, fante, moriva di fame, con altri rubarono galline. Furono messi in prigione. “*Poveri Friulani!*” esclamai alzandomi come fece lui.

“*Anche poveri Siciliani!*” esclamò il dottore, dandomi le ricette e avviandosi verso la porta. “*Con quel freddo fra quei monti friulani! E loro vestiti con abiti leggeri.*”

“*Siciliani? Ma io non ho mai sentito che i Siciliani abbiano combattuto in Friuli.*” Dissi in tutta sincerità.

“*Con fede e con Gloria! Sì, eravamo anche noi, morti dal freddo, Noi terroni!*” disse guardandomi bonariamente come scusando la mia ignoranza. I pazienti aspettavano, così velocemente disse che quando era piccolo ne aveva conosciuti parecchi che venivano a casa sua per parlare della Grande Guerra. “*Con mio padre, Giuseppe Cavallaro, Sergente Maggiore. Era qui in America ed è dovuto ritornare in Sicilia altrimenti alla sua casa veniva appeso 'disertore'... Così anche lui in Friuli.*”

Inoltre ha voluto dirmi che stava scrivendo un libro su WW1 e quindi, quando studiava

farmacia a Fordham University, di sera il tedesco alla Columbia University e anche un insegnante privato. Già aveva consultato di persona e letto negli archivi i documenti originali della Guerra: a Vienna, Berlino, Parigi (Vincennes), Londra, Roma. Ed era andato a fare queste ricerche parecchie volte. Infine mi chiese se avevo dei CD di canti di Guerra di quei tempi. Sbalordita di tutto ciò che faceva dissi di sì e che glieli avrei fatti avere. Ci salutammo stringendoci le mani con viva contentezza e sorrisi come se fossimo due amici di lunga durata, tutti e due avendo assieme una preziosa storia che, almeno lui, il dottor Gaetano Cavallaro, voleva rivelare a tutti. Ma non sapevo proprio il perché...

Dovetti aspettare parecchi anni prima di avere una risposta. Lo incontravo ogni tanto all'Italian Center dove era membro dell'Esecutivo, al Club Culturale Italiano NIDO (Noi Italiani d'Oggi), nel Comitato Scolastico per la lingua italiana e poi Presidente. Certo che si scambiava due parole sulla Grande Guerra. Lui mi diceva dove era stato, a qual archivio di Guerra: Roma, Vienna etc, perché, ripeteva, voleva di persona leggere di questa Guerra. Io, interessata di certo, chiedevo “*Quando un libro?*” E il perché di questo tanto faticoso lavoro che non capivo. Finalmente, tempo fa, mi consegnò non “UN” libro ma TRE grossi volumi di rara bellezza che colpiscono l'occhio per la copertina a colori, satinata.

Nel Primo Volume intitolato “*The Beginning of Futility*” (Il Principio della Futilità) con la copertina a colori, impressionante, di alpini in combattimento.

Spiega tutto la dedica del dr. Gaetano V. Cavallaro: “*A Coloro che Combattono e Moriranno per una Nazione, La Cui Lingua Loro non Parlavano, I Cui Cittadini Parlavano una Lingua che Loro non Capivano. Requiem aeternam dona eis, Domine.*”

Un volume di 685 pagine con tante mappe delle varie battaglie e tantissime foto: Gen. Conte Luigi Cadorna, Capo dello Stato Maggiore, Generale Luigi Capello Comandante Seconda Armata Italiana, del Sergente Maggiore Giuseppe Cavallaro, 1286 Machine Gun

Co., una di un Ardito con arma lanciafiamme. Foto di trincee, maschere da gas, articolati, monti rocciosi, porta acqua mancante sui monti, fiumi celebri: il Piave, il Tagliamento. E di tantissime battaglie su questi fiumi e sul Carso, e l'Isonzo. “*La difficoltà delle forze armate nel diventare moderne ed efficaci nella nuova nazione, Italia unita, era un problema a due facce. Il Primo era il terribile analfabetismo che rendeva impossibile di comunicare. Fin oggi gli italiani hanno fiducia solo nelle loro famiglie. Il Secondo era il profondo distacco fra le regioni del Nord e le regioni del Sud che persiste tutt'oggi. Non si consideravano Italiani, ma Siciliani, Napoletani, Calabresi, Piemontesi, con niente che li rendevano uniti. Nel cominciar della guerra i soldati andavano all'attacco col grido, 'Avanti Savoia' e col morale alto. Col continuare della guerra il morale si abbassò di molto e finalmente venne il collasso a Caporetto, Ottobre 1917.*”

E quindi si va al Volume Due, pagine 685: “*Futility Ending in Disaster*”. La Battaglia di Caporetto, durata dal 24 ottobre al 19 novembre 1917, scritta e analizzata dall'autore in tutti i dettagli. E riguardo Caporetto, Dennis Showalter, professore di Storia al Colorado College, scrive: “*Volume Due è indispensabile per capire Caporetto e le immediate conseguenze.*” Ancora tante orripilanti foto come del Tribunale di Guerra e la fucilazione immediata dei disertori. Di nuove battaglie: dopo battaglie sull'Isonzo, Asiago, Pasubio, Piave, Grappa... Carabinieri a spingere i fanti all'attacco frontale. Con di fronte il potente esercito Austro-Ungarico, con l'aiuto dei Tedeschi con mitragliatrici che sparavano e gas dappertutto con le maschere dei fanti che non funzionavano. I Comandanti di un esercito con morale bassissimo, non preparato, Luigi Cadorna e Luigi Capello, con strategie sbagliate. Il risultato la famosa disfatta di Caporetto. Divisioni di fanteria Francese e Inglese arrivarono in Italia. E truppe Americane (3.000) arrivarono l'ultima settimana della Guerra. Battaglie navali in quattro dimensioni sull'Adriatico.

“*Non c'era nessuna voglia nello stivale italiano di condurre una guerra. La gente era*



I tre volumi sulla Grande Guerra (WW1) dell'italo americano Gaetano V. Cavallaro.

interessata a sopravvivere e trovar qualcosa da mangiare quella sera, invece dei romantici ideali del Risorgimento. Durante tutta la guerra uno spirito di disfattismo era stato diffuso dalla società all'esercito. Questo risultò in migliaia di disertori. Alcuni al nemico, alcuni nel retroterra italiano. Cadorna si rese conto che la propaganda stava distruggendo il morale delle truppe e chiese al governo di fermarla. Truppe che erano in ritirata da giorni, esauste, affamate, assetate e perplesse, d'improvviso risposero alla chiamata del dovere e fermarono gli invasori. Per loro c'era solo una cosa che contava, la famiglia, che i politicanti, con destrezza, avevano inserito nel loro appello al dovere."

Volume Tre: "Disaster Ending in Final Victory". In copertina fanti pronti a combattere, ma più in alto un ufficiale Austro-Ungarico con bandiera bianca. Ma si sa sfogliando le 675 pagine che, prima dell'Armistizio, il 4 novembre 1918 ci saranno altre battaglie: Grappa, Piave, Isonzo, Vittorio Veneto tutte descritte in dettaglio. E le solite foto di queste battaglie. Luigi Cadorna è stato licenziato. Rimpiazzato da **Armando Diaz** come Comando Supremo avendo più rispetto per i soldati. Si legge volentieri brani del Bollettino della Vittoria alla conclusione della battaglia di Vittorio Veneto:

"Comando Supremo, 4 novembre 1918, ore 12. La Guerra contro l'Austria-Ungheria che sotto l'alta guida di S.M. il Re, duce supremo, l'esercito italiano, inferiore per numeri e per mezzi, inizio il 24 maggio 1915 e con fede incommutabile e tenace valore condusse ininterrotta ed asprissima per 41 mesi, è vinta."

Il dottor Gaetano Cavallaro, dopo una carriera medica di oltre cinquanta anni, ha dato conferenze in tantissime università Usa. Non si ferma con i tre stupendi volumi. E ora impegnato in un documentario televisivo di otto ore che sarà mandato in onda da una celebre televisione, 2 ore per sera. E' già stato nell'Ufficio dello Stato Maggiore a Roma per ottenere films originali dei combattimenti.

Nives Rovedo Cappelli

GABRIELE STRINGA

(Firenze, Tipolitografia Pegaso, 1999)

Conversando piacevolmente sull'arte fiorentina sviluppatasi soprattutto dalla magnificenza di *Lorenzo de' Medici*, ebbi la sorpresa che il prof. **Gabriele Stringa**, fondatore del Fogolâr della Città di Firenze, non era solo uno stimato docente e chirurgo ortopedico, ma anche un pittore figurativo.

Non conoscevo tale sua attività, pur comprendendo che il professore era dotato di una chiara sensibilità artistica. La sorpresa ha avuto conferma quando ricevetti una elegante pubblicazione che mette in mostra una molteplicità di disegni, pastelli, oli denotanti la sua grande bravura e soprattutto la capacità, non comune, di saper cogliere la forza espressiva dei personaggi da lui ritratti. Particolarmente forte la figura del grande nostro poeta, padre **David Maria Turoldo**, che ha saputo ritrarre con grande maestria, mettendo a nudo la sobrietà di un uomo sofferente e la forza penetrante del suo sguardo. Ma tutte le opere contenute nella pubblicazione denotano la grande capacità del prof.

Stringa nel dare vitalità caratterizzante a tutti i volti di bambini, donne, personaggi e perfino immagine sacre. Insomma un artista figurativo che sente l'atmosfera dei paesaggi, il carattere dei personaggi, la spiritualità delle composizioni religiose nell'eleganza del tratto e nella forza vibrante del colore.



Gabriele Stringa. Ritratto di padre David Maria Turoldo.

CASTIGO SENZA DELITTO

(Ferrino Sedran, Edizioni Libreria Croce, 2008)

Un romanzo dall'impostazione originale in forma di chiacchierata con domande e risposte su tematiche difficili e scottanti. Nella prima parte si parla di anoressia, il dramma di una malattia incomprensibile, crudele, che in questo caso colpisce una ragazzina di soli quattordici anni. Nella seconda parte del romanzo viene narrata in prima persona un'esperienza di fede: il seminario, i voti, la partenza per l'Argentina, le beghe della Chiesa, la decisione meditata e sofferta di allontanarsi da un'istituzione sempre più lontana dai bisogni delle persone e delle società. Un racconto schietto, in cui l'autore non risparmia critiche aspre e coraggiose.

A KABUL CON UN DOLLARO

(Gianluca Scagnetti, Cromografica Roma, 2008)

Il volumetto racconta le storie disordinate di un reporter che da Spilimbergo giunge in Afghanistan. La particolarità del racconto è che, con l'accredito stampa, la macchina fotografica e un taccuino, il reporter si muove solo con quattro soldi in tasca. Un'esperienza che stimola il lettore ad una profonda riflessione.

AQUILEIA: STORIA DI UNA CITTÀ

Nel quadro dei "*Giovedì di Santa Marta*" nella Sala Convegni dell'omonima chiesa in piazza del Collegio Romano a Roma, è stato presentato giovedì **28 giugno** un volume di grande interesse storico e culturale su Aquileia dal titolo "*Moeni-bus et portu celeberrima Aquileia: storia*

di una città" a cura di **F. Ghedini, M. Bueno, M. Novello**.

GIALLO IN TRASTEVERE

(Laura Triches, Edizioni Pendragon, 2010)

A.D.

Il libro "*Giallo in Trastevere*" di **Laura Triches** è un romanzo che si colloca a pieno titolo nel filone dei gialli-noire. Nel giardino dell'elegante villino liberty a Monteverde, infatti giace il corpo di una giovane donna appartenente alla famiglia Venturi. I vari personaggi che frequentano la villa sono avvolti da un alone di mistero. Toccherà al colonnello *Pietraccola* fare luce su una fitta trama di rivalità, segreti inconfessabili e bugie che si muovono in un mondo dorato di pittori e galleristi, mettendo in evidenza i lati oscuri della natura umana. Il racconto si svolge sullo sfondo della bella città di Roma, segnalando con precisione e ammirazione vie, piazze ed edifici, portando il lettore che conosce la città a seguire con interesse il percorso della vicenda fino alla conclusione a sorpresa.

UN LUNGO IMPEGNO NEL MONDO DEI MIGRANTI

(S. Vito al Tagliamento, Ellermani Tipografia)

L'ANEA, associazione degli emigranti e ex emigrati in Australia e nelle Americhe rientrati definitivamente in Italia, ha compilato nel suo trentennale 1976-2006 un interessante volumetto con date e tante foto d'epoca.

L'ANEA ha sede a S. Vito al Tagliamento (PN). La pubblicazione è stata inviata dal dr. **Antonio Fregonese**, vice presidente nazionale ANEA e responsabile regionale del Friuli Venezia Giulia.

MISSIONE 139

Gente di montagna e aviatori americani. Una storia di guerra del 1945 in Friuli

(Stergulc Fabio, Vinci Enzo, Orlando Fabio, Aviani Editore, 2010)

Missione 139 ricostruisce gli eventi accaduti a Chiusaforte (UD) nel febbraio 1945, quando due bombardieri americani di ritorno da una missione sulla Germania furono abbattuti dalla contraerea nelle vicinanze del paese. Il libro presenta, grazie a testimonianze, rari documenti originali e numerose fotografie d'epoca pubblicate, un resoconto dei fatti preciso sotto il profilo storico - militare, ma rivolge anche una speciale attenzione alla vicenda umana degli aviatori caduti e superstiti. Un racconto appassionante, che costituisce un tassello importante nella costruzione di un archivio della memoria a Chiusaforte, in grado di trascinare nell'interesse anche il lettore meno accorto.

Ricordiamoli

Rubrica a cura di Cecilia Sandicchi e Carmen Cargnelutti

EUGENIA CASALOTTI PEZZA

È morta a Roma, all'età di settantacinque anni, **Eugenia Casalotti**, moglie del nostro vicepresidente **Gian Luigi Pezza**.

Padre cremonese e madre torinese ma aveva anche qualche cromosoma friulano derivatole dalla nonna paterna che era una **Volpi** di Colloredo.

Aveva compiuto i suoi primi studi a Torino dove si era recata, ospite dei nonni materni, quando suo padre era stato richiamato alle armi nel 1941. E proprio il soggiorno torinese aveva influito positivamente sul suo carattere messo a dura prova innanzi tutto dalla lontananza del padre, capitano pilota, esposto quotidianamente al pericolo di morte, e poi dagli spaventi dei bombardamenti che martoriarono lungamente la città. Anche i violenti scontri, che erano infuriati per cinque giorni in città tra le forze partigiane e le truppe tedesche e fasciste in ritirata, erano spesso da lei ricordati tra le cause che l'avevano resa forte e determinata nell'affrontare le vicende della vita.

Terminata la guerra era tornata a Roma dove aveva frequentato il liceo classico e si era poi laureata col massimo e lode in Giurisprudenza. Aveva trovato subito lavoro presso una consociata della Confindustria dalla quale era stata poi licenziata a causa del suo matrimonio (all'epoca le aziende potevano legittimamente risolvere il rapporto di lavoro con le dipendenti donne sia per causa di matrimonio sia causa di maternità). A quel punto, d'accordo col marito, aveva deciso di occuparsi della famiglia cosa che ha fatto in maniera eccellente. Di lei si può dire che è stata una moglie perfetta, una madre eccellente e una nonna straordinaria.

Dalla madre aveva ereditato la dolcezza e la signorilità delle signore piemontesi, dal padre il rigore nell'osservanza delle regole.

Cattolica praticante, rifugiava dai formalismi dando la massima importanza al comportamento, che riteneva esempio fondamentale per l'educazione dei giovani, e alla carità rivolta alle persone indigenti e bisognose d'aiuto. Proprio per questo aveva abolito l'usanza di scambio di regali tra persone adulte in occasione di onomastici, compleanni e ricorrenze varie, che venivano festeggiate con cospicue donazioni a enti di beneficenza e di aiuto alle popolazioni povere. Aveva stretto delle buone amicizie con alcuni religiosi che amava frequentare e con i quali dibatteva volentieri questioni di teologia e i temi più delicati della vita del cattolico.

Dal marito aveva mutuato l'amore per la musica che ascoltava con grande godimento accendendo la radio fin dalle prime ore del mattino. Radiotre era la sua quoti-

diana compagnia e ogni mattina alle 7,15 l'appuntamento con "Prima pagina" dava inizio alla sua giornata.

Ha affrontato la malattia con coraggio e dignità, senza mai mostrare un segno di debolezza, sorridendo ai familiari e vivendo gli ultimi momenti dispiaciuta e preoccupata solo degli inconvenienti che l'andirivieni di medici e infermieri davano al menage familiare.



Eugenia Casalotti Pezza.

A quasi 103 anni morta a Roma IDA TARUSSIO MORO

"Anna, Anna..." e stringeva la mano alla figlia. Così dicendo, serenamente si è spenta, al tramonto di sabato **12 marzo**, la ultracentenaria **Ida Tarussio**.

Il 1° ottobre 2011 avrebbe compiuto centotre anni la battagliera e caparbia donna, che aiutò la madre portatrice agli alpini combattenti della prima guerra mondiale, sui monti che circondavano la natia Paularo. Venne poi giovanissima a Roma, sposa al compaesano **Primo Moro** al quale donò i figli **Livia**, **Anna** e **Sergio**. Questi divenne uno dei principali collaboratori dell'imprenditore **Pozzo**, presidente dell'Udinese Calcio.

Rimasta vedova a soli 44 anni, Ida fece da padre e da madre ai giovanissimi figlioli e, con la saggezza e il carattere forte dei carnici li seppe allevare con amore e autorevolezza, facendoli studiare e avviare al lavoro e alla formazione delle loro famiglie, nel fermo impegno di valori cristiani e sociali.

Friulanissima era Ida che, insegnò ai figli il friulano che parlava costantemente, accompagnandolo con il canto gioioso delle nostre villotte, come abbiamo constatato con gioia il giorno della sua festa centenaria quando corregeva i nipoti se sbagliavano parole o intonazione.

Al **Papa Benedetto XVI**, che in quel giorno la ricevette in Udienza, parlando con grande disinvoltura disse: "Santità sa' che io prego per Lei perché possa compiere bene il suo ministero?". E il Papa, sorridendo bonariamente e stingendole la mano, le rispose: "Grazie, faccio quello che posso".

Ida Tarussio, lascia nel dolore i figli,

otto nipoti, quattro pronipoti e le sorelle **Elena** e **Alba** rispettivamente di ben 97 e 95 anni residenti una a Lanzate (Milano) e l'altra a Lugano in Svizzera.

Nella chiesa di S. Attanasio, oltre al parroco don **Vincenzo Luzzi**, che al Vangelo ha ricordato le doti cristiane di Ida Tarussio, si sono uniti con commosse espressioni, don **Paolo M. Vittorio Jacovelli**, che l'ha assistita e il cappellano militare mons. **Bruno Gagliarducci**. Commovente il saluto pronunciato dal figlio **Sergio** nonché la preghiera composta dalla nipote **Claudia Rossi**.

Anche la comunità friulana di Roma rimpiange questa bravissima socia che oltrepassò i cent'anni con piena lucidità di mente, come il medaglista **Pietro Giampaoli** e il prof. **Ardito Desio**, scopritore del petrolio in Libia che l'Italia allora non seppe estrarre.

Lo ha detto in chiesa il Presidente del Fogolâr **Adriano Degano** che l'ha voluta salutare, come Lei amava, con il nostro Mandi Mandi !

A.D.



Ida Tarussio Moro.

Mandi Ide (IDA VIDUSSI FABBRINI)

Il **14 ottobre 2010** all'età di 97 anni è serenamente deceduta nella sua casa romana la signora **Ida Vidussi Fabbrini**. Era consorte del ragioniere **Giuseppe** e con lui ha generato tre bravissimi figlioli. La prof.ssa **Mimma** (che l'ha affettuosamente assistita), il prof. **Fabrizio** noto docente universitario di Storia del Diritto Romano e **Giorgio**, già primario chirurgo all'ospedale romano del "Bambin Gesù". Era una donna forte, tenace e concreta, ma soprattutto di animo generoso, buono e gentile.

A.D.

LUCIANO e RENATO MARCON

Sono deceduti a Roma nel breve giro di un mese due cari cugini della nostra preziosa consigliera **Anna Marcon**. Anche loro partecipavano alle iniziative del Fogolâr con la orgogliosità di essere friulani.

Luciano Marcon è deceduto il **19 dicembre 2010**. Profondamente legato alla sua terra d'origine (Chiusaforte - Udine)

Luciano è stato alpino, Vice Presidente del Circolo Canottieri Tirrenia Todaro. Sportivo integerrimo era dedito allo sport remiero e alla pagaia. E' stato anche allenatore e formatore di sportivi; trenta titoli italiani nella canoa portano la sua firma in qualità di allenatore.



Luciano Marcon.

Renato Marcon è venuto a mancare il **10 gennaio 2011**, a pochi giorni di distanza dalla scomparsa del fratello Luciano. Grande amante delle origini e delle tradizioni della terra che lo aveva visto nascere (Chiusaforte – Udine), Renato fu alpino, biologo e Direttore Amministrativo di una famosa casa di cura privata di Roma. Ha voluto essere sepolto ai piedi delle montagne carniche così care al suo cuore, accanto ai suoi genitori.



Renato Marcon.

ANDREA IOAN

Il Fogolâr ha appreso con grande dolore la notizia che l'amico **Arveno Ioan**, friulano di Città di Castello (socio del Fogolâr dell'Umbria), ha perduto il giovane figlio **Andrea**. Un telegramma di cordoglio è stato inviato dal Fogolâr alla famiglia Ioan.

FRANCO VIEZZOLI

Il cav. del lavoro **Franco Viezzoli** è deceduto a Roma il **16/05/2011**; ha avuto solenni esequie nella chiesa di Cristo Re (al quartiere delle Vittorie) da una folla di personalità ed estimatori del mondo economico e culturale. Ha lasciato nel dolore la moglie, friulana di Pradamano, e i figli **Giulio, Maura, Claudio e Paolo**. Era nato a Genova nel 1925 da padre istriano e madre friulana. Si laurea in economia e Commercio a Genova. Pochi anni d'insegnamento poi, nel 1950, entra a far parte della Società di Navigazione ITALIA del Gruppo IRI-FINMARE. Nel 1956 passa all'IRI come capo della segreteria della Direzione, ed in seguito proseguirà la sua carriera sino al grado di Direttore Centra-

le. Nel 1976 viene nominato presidente e amministratore delegato della FINMECCANICA. Nel gennaio del 1987 assume la presidenza dell'ENEL. Viene nominato poi consigliere di amministrazione del Collegio del Mondo Unito di Trieste e della Camera di Commercio Italo-Sovietica. E' stato anche nominato cavaliere del lavoro come riconoscimento delle sue attività e nel 1988 ha avuto il "**Premio Giovanni da Udine**".



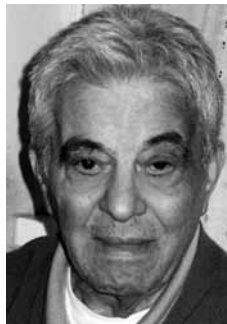
Franco Viezzoli.

LUISA PASCOLI FORTUNA

Il **26 giugno 2011** è deceduta a Roma **Luisa Pascoli** vedova dell'on. **Loris Fortuna**. Era nata a Castions di Strada (UD) il 26/02/1929. Socia del Fogolâr è stata sempre fedele alla memoria del famoso parlamentare. Dedicò la sua vita all'educazione del figlio **Flavio**, deceduto anni fa a Udine, e della figlia **Grazia** che, assieme al marito e ai figli **Martino, Elena e Daniele**, la ricordano angosciati.

AUGUSTO FILIPPI

Il **23/12/2010** è mancato il signor **Augusto Filippi**. Nato a Concerviano (RI) il 26/10/1927, ha lavorato per 40 anni come infermiere presso la clinica "**Sacro Cuore**" in Roma, ricevendo sempre apprezzamenti per il suo valido operato. Marito di **Rina Cossaro**, una delle prime socie iscritte al Fogolâr Furlan di Roma, ha dimostrato sempre un grande affetto per il Fogolâr, partecipando con simpatia alle sue attività e manifestazioni.



Augusto Filippi.

Comm. ENRICO ARMAN

L'ente friulano Efasce dell'Uruguay ringrazia vivamente di cuore tutti coloro che hanno inviato messaggi di cordoglio per la scomparsa del suo presidente onorario **Enrico Arman**. Nato a Casarsa della Delizia il 29 novembre 1918, dopo aver combattuto la seconda guerra mondiale sul fronte francese e greco-albanese

emigrò in Uruguay, ove si affermò nel campo dell'agricoltura diventando prima fondatore e presidente del **Fogolâr furlan di Montevideo** e poi presidente onorario dell'Ente dell'emigrazione pordenonese.

ENZO BEARZOT

Il Fogolâr il **22 dicembre 2010** ha ricevuto con dolore la notizia della perdita di **Enzo Bearzot**. Nato a Joannis (Aiello del Friuli) nel 1927, è stato commissario della squadra nazionale di calcio che vinse il mondiale del 1982. Ha iniziato la sua carriera come giocatore a 16 anni con l'Aiello per passare nel 1946 con il Pro Gorizia come professionista. Ha giocato poi con l'Inter, il Catania, fino al 1964, col Torino quando intraprende l'attività di allenatore. Allenerà le squadre giovanili del Torino fino ad approdare all'Under 21 nel 1975, e alla nazionale italiana nel 1977. Il suo carattere severo, per il quale era noto, e le sue doti gli valsero il "**Premio Giovanni da Udine**" 1983.

EMILIO DEL GOBBO

Negli ultimi giorni di febbraio si è spento **Emilio del Gobbo**, storico esponente della DC e della politica friulana. Era nato il 19 aprile del 1927 ed era entrato nel Consiglio regionale fin dalla prima legislatura. Dopo l'impegno politico seppe farsi apprezzare in ogni sua attività tra cui la presidenza dell'ERSA. Guidò inoltre con entusiasmo il **Ducato dei Vini friulani**, del quale è stato fino all'ultimo Duca emerito.

FILIPPO GIOVANNA

Il Fogolâr ha espresso le proprie sentite condoglianze a don **Vittorino Ghenda**, parroco di Racchiuso socio benemerito del Fogolâr, per la morte della cara madre **Giovanna**, originaria di Marano Lagunare, avvenuta il **28 marzo 2011**.

PIERO FANTONI

E' morto all'età di 88 anni **Piero Fantoni** originario di Gemona. Se ne è andato uno dei pionieri dell'industria friulana, un protagonista assoluto della rinascita post sisma. Negli anni 60 aveva fondato assieme al fratello **Giacomo** e altri due imprenditori friulani la ditta produttrice di pannelli in legno, che costituirono il primo mattone di quello che negli anni sarebbe diventato il "**Gruppo Fantoni**" a Gemona – Osoppo. Dopo il sisma del 1976, Pietro Fantoni fu in prima linea per far rinascere l'azienda dalle macerie. In quegli anni diventò in Friuli un esempio per i dipendenti che videro l'azienda come il passo della rinascita. Il Fogolâr di Roma, ricordandolo in questo ultimo viaggio, gli è grato per aver ricevuto in donazione scrivanie e attrezzature varie in legno, utilizzate per l'arredo dei suoi uffici sin dai tempi della sede in Via Principessa Clotilde.

continua a pag. 39

Indice

Venier Elio			
<i>Poesie - Suonate a festa tutte le campane,</i>	pag. 2		
Degano Adriano			
<i>Elio Venier nel regno dei Giusti,</i>	pag. 2		
Chiapolino Federico			
<i>Le esequie in Santa Maria Maggiore,</i>	pag. 2		
Redazione			
<i>La Madonna del Cardellino in onore di mons. Venier,</i>	pag. 3		
Redazione			
<i>Il Cardellino nella iconografia cristiana,</i>	pag. 3		
(m.z.) Messaggero Veneto, domenica 8 maggio 2011			
<i>I Fogolâr entrano nelle scuole,</i>	pag. 4		
Redazione			
<i>Pranzo e Assemblea sei Soci 2011,</i>	pag. 5		
Redazione			
<i>Il Sigillo dell'Università di Udine al dr. Degano,</i>	pag. 6		
Scaini Ettore			
<i>Poesie - In treno,</i>	pag. 6		
Chiapolino Federico			
<i>Il ricordo di tutti i Defunti friulani scomparsi nel 2010,</i>	pag. 7		
Gallo Gianfranco			
<i>Poesie - La tô vòs,</i>	pag. 7		
<i>Poesie - La tua voce,</i>	pag. 7		
Redazione			
<i>Benedizione del Santo Padre,</i>	pag. 8		
Wells Peter B. mons.			
<i>Lettera al Fogolâr - Segreteria di Stato del Vaticano,</i>	pag. 8		
Redazione			
<i>Lettura della Bibbia in friulano,</i>	pag. 8		
Cargnelutti Carmen			
<i>Gita a Cascia e a Norcia,</i>	pag. 9		
Chiapolino Federico			
<i>A Roma Pasolini ricordato in due occasioni,</i>	pag. 10		
Degano Adriano			
<i>Edoardo Levani (Mandî Edoardo),</i>	pag. 11		
Redazione			
<i>Giovanni Paolo II, Beato,</i>	pag. 11		
Paterno Vito			
<i>Elia Lint,</i>	pag. 12		
Pellicciardi Ferdinando			
<i>L'UNAR ha rievocato le protagoniste del Risorgimento,</i>	pag. 12		
Chiapolino Federico			
<i>Il professor Maseri al Fogolâr,</i>	pag. 13		
(r.c.) Messaggero Veneto, martedì 24 maggio 2011			
<i>Il Friuli scopre Fabro grande filosofo del '900,</i>	pag. 14		
Redazione			
<i>Convegni in onore di Cornelio Fabro in Friuli,</i>	pag. 14		
Degano Adriano			
<i>Padre Cornelio Fabro,</i>	pag. 15		
Chiapolino Federico			
<i>Incontro con i Presuli friulani,</i>	pag. 16		
Degano Adriano			
<i>A Roma il Coro di Villanova di San Daniele,</i>	pag. 16		
Redazione			
<i>Corso di autodifesa al Fogolâr,</i>	pag. 17		
Gallo Gianfranco			
<i>Poesie - Come un uccellino spaurit,</i>	pag. 17		
<i>Poesie - Come un uccellino impaurito,</i>	pag. 17		
Allocca Anna Maria e Pascoletti Paola			
<i>Attività Culturali - Al Casino Ludovisi,</i>	pag. 18		
<i>Attività Culturali - I pittori del Risorgimento,</i>	pag. 18		
<i>Attività Culturali - Biscotti di Natale,</i>	pag. 18		
<i>Attività Culturali - Mostra Vincent Van Gogh,</i>	pag. 18		
<i>Attività Culturali - Tombolata,</i>	pag. 18		
Pezza Gianluigi			
<i>Attività Culturali - Concerto di Musica da Camera,</i>	pag. 18		
Allocca Anna Maria e Pascoletti Paola			
<i>Attività Culturali - Due libri di Patrizia Ascarelli Ranieri,</i>	pag. 19		
<i>Attività Culturali - Donne alla ricerca dell'origine,</i>	pag. 19		
<i>Attività Culturali - Sognando la Città Eterna,</i>	pag. 19		
<i>Attività Culturali - Concerto di Musica Barocca,</i>	pag. 19		
Tomada Fabrizio			
<i>Contea Romana del Ducato dei Vini friulani - Alla Tenuta Carlina di Tavernelle,</i>	pag. 20		
<i>Contea Romana del Ducato dei Vini friulani - Da Trimani istituita una delegazione permanente del Ducato dei Vini friulani,</i>	pag. 21		
Degano Adriano			
<i>Contea Romana del Ducato dei Vini friulani - Dedicata a Danilo Tonon,</i>	pag. 21		
Fabbro Claudio (Messaggero Veneto, sab. 19 marzo 2011)			
<i>Contea Romana del Ducato dei Vini friulani - Superwrites 2011,</i>	pag. 21		
Tomada Fabrizio			
<i>Contea Romana del Ducato dei Vini friulani - Mandi Marco Trimani,</i>	pag. 22		
Bertossi Silvano			
<i>Contea Romana del Ducato dei Vini friulani - Il Ducato dei vini friulani, la Contea e il Fogolâr di Roma a Montalcino, patria del Brunello,</i>	pag. 22		
Aita Paola			
<i>Le attività del Gruppo Giovani,</i>	pag. 23		
Baruzzini Bepo			
<i>Udinese Club di Roma e dell'Agro Pontino,</i>	pag. 24		
Redazione			
<i>Fogolâr Furlan di Latina e Agro Pontino - Festa di S. Lucia,</i>	pag. 25		
<i>Fogolâr Furlan di Aprilia - Festa di S. Lucia,</i>	pag. 25		
Redazione			
<i>Notizie - Convegno commemorativo dell'ing. Sergio Stefanutti,</i>	pag. 26		
Pittoni Francesco			
<i>Notizie - Saluto del Fogolâr furlan di Roma,</i>	pag. 26		
Redazione			
<i>Notizie - Ricordata la figura di Ottavio Valerio,</i>	pag. 26		
<i>Notizie - Lectio Magistralis di Piero Sartogo,</i>	pag. 26		
<i>Notizie - Un grato saluto all'Ambasciatore Zanardi Landi,</i>	pag. 27		
<i>Notizie - 56° Premio Epifania,</i>	pag. 27		
<i>Notizie - X Anniversario del Fogolâr di Firenze,</i>	pag. 27		
<i>Notizie - Il Papa in Friuli,</i>	pag. 27		
<i>Notizie - Cooperazione nel Mercosur,</i>	pag. 27		
<i>Notizie - Benevenuto in Friuli Eccellenza Pellegrini,</i>	pag. 27		
Paterno Vito			
<i>Notizie - Il Gruppo Polo - Le Ville Plus all'Università Roma Tre,</i>	pag. 28		
Redazione			
<i>Notizie - L'offerta turistica del Friuli a Roma,</i>	pag. 28		
<i>Notizie - Premio Eurosolar 2010,</i>	pag. 28		
<i>Notizie - A Faccio Bonetti il Premio Friuli dell'Unci,</i>	pag. 28		
<i>Notizie - Il "Roma Caput Mundi" 2011 al sen. Mario Toros,</i>	pag. 29		
Volpato Rita			
<i>Notizie - All'Josp Fest 2011 di Roma l'offerta del Turismo Religioso in Friuli,</i>	pag. 29		
Redazione			
<i>Notizie - Il Roncal presentato al Ketumbar di Roma</i>	pag. 29		
<i>Notizie - Il mondo Adriatico tra memorie e Dante,</i>	pag. 29		
<i>Notizie - Decennale di S. Luigi Scrosoppi,</i>	pag. 29		
<i>Notizie - Anna Marcon al Convegno sul Disagio Giovanile,</i>	pag. 29		
<i>Notizie - Museo del Fossile a Povoletto,</i>	pag. 29		
<i>Notizie - Sito Web per l'UNAR,</i>	pag. 29		
Redazione			
<i>Buinis Gnovis - Compleanno per la coppia Elmi-Massarutto,</i>	pag. 30		
<i>Buinis Gnovis - Nozze d'oro per Mirella e Remo Moro,</i>	pag. 30		
<i>Buinis Gnovis - 90 Anni per Giovanni Melchior,</i>	pag. 30		
<i>Buinis Gnovis - 1 90 di Aldo Clemente,</i>	pag. 30		
Degano Adriano			
<i>Buinis Gnovis - Dedicata ad Aldo Clemente,</i>	pag. 30		
(p.a.) Messaggero Veneto, mercoledì 5 gennaio 2011			
<i>Buinis Gnovis - Mons. Canciani, festa per gli 85 anni,</i>	pag. 30		
Redazione			
<i>Buinis Gnovis - 50° di sacerdozio per mons. Natalino Zagotto,</i>	pag. 30		
<i>Buinis Gnovis - L'angolo "dai ninins",</i>	pag. 30		
Degano Adriano			
<i>Teatro - S.O.S. in chiave satirica - Spettacolo dei Trigemini,</i>	pag. 31		
Dolci Emanuela			
<i>Teatro - Maria, storia di una Bambina speciale,</i>	pag. 31		
Redazione			
<i>Mostre - Il Viaggiatore del sogno,</i>	pag. 32		
<i>Mostre - Arrigo Poz nel cuore della storia del Friuli,</i>	pag. 32		
<i>Mostre - Le opere di Guido Tavagnacco a Roma,</i>	pag. 32		
Chiapolino Federico			
<i>Mostre - La scultura friulana di Valente e Sabo apprezzata anche a Roma,</i>	pag. 32		
Redazione			
<i>Mostre - Le vie dell'anima - Personale d'arte di Franco Maschio,</i>	pag. 32		
<i>Mostre - Divagazioni fotografiche in terra d'Argentina di Silvia Boscutti,</i>	pag. 32		
<i>Mostre - Le monete di Dio,</i>	pag. 33		
<i>Mostre - A Illegio, L'Aldila' - L'ultimo Mistero,</i>	pag. 33		
Capelli Rovedo Nives			
<i>Recensioni - A chi si sacrificò nelle trincee - Tre volumi di Gaetano V. Cavallaro sulla Grande Guerra (WW1)</i>	pag. 34		
Degano Adriano			
<i>Recensioni - Gabriele Stringa,</i>	pag. 35		
Redazione			
<i>Recensioni - Castigo senza delitto,</i>	pag. 35		
<i>Recensioni - A Kabul con un dollaro,</i>	pag. 35		
<i>Recensioni - Aquileia: storia di una città,</i>	pag. 35		
<i>Recensioni - Giallo in Trastevere,</i>	pag. 35		
<i>Recensioni - Un lungo impegno nel mondo dei Migranti,</i>	pag. 35		
<i>Recensione - Missione 139,</i>	pag. 35		
Redazione			
<i>Ricordiamoli - Eugenia Casalotti Pezza,</i>	pag. 36		
Degano Adriano			
<i>Ricordiamoli - A quasi 103 anni morta a Roma Ida Tarussio Moro,</i>	pag. 36		
<i>Ricordiamoli - Mandi Ide (Ida Vidussi Fabbri),</i>	pag. 36		
Redazione			
<i>Ricordiamoli - Luciano e Renato Marcon,</i>	pag. 36		
<i>Ricordiamoli - Andrea Ioan,</i>	pag. 37		
<i>Ricordiamoli - Franco Viezzoli,</i>	pag. 37		
<i>Ricordiamoli - Luisa Pascoli Fortuna,</i>	pag. 37		
<i>Ricordiamoli - Augusto Filippi,</i>	pag. 37		
<i>Ricordiamoli - Comm. Enrico Arman,</i>	pag. 37		
<i>Ricordiamoli - Enzo Bearzot,</i>	pag. 37		
<i>Ricordiamoli - Emilio Del Gobbo,</i>	pag. 37		
<i>Ricordiamoli - Filippo Giovanna,</i>	pag. 37		
<i>Ricordiamoli - Piero Fantoni,</i>	pag. 37		
<i>Ricordiamoli - Manlio Cescutti,</i>	pag. 39		
<i>Ricordiamoli - Sigfrido Leschintta,</i>	pag. 39		
<i>Ricordiamoli - Giacinto De Anna,</i>	pag. 39		
Scaini Ettore			
<i>Poesie - Sull'onda della vita,</i>	pag. 39		

MANLIO CESCUTTI

E' deceduto a Udine il **10/04/2011** **Manlio Cescutti**, noto imprenditore sportivo e già segretario provinciale del CONI. Il presidente del Fogolâr **Adriano Degano** ha espresso le più sentite condoglianze ai famigliari.

SIGFRIDO LESCHIUTTA

E' stato sepolto il **14/05/2011** a Cabia, nella sua adorata Carnia, l'ing. **Sigfrido**, fratello del nostro amato vicepresidente **Adalberto Leschiutta**. Lo chiamavano "il signore dell'ora esatta" perché per decenni è stato presidente dell'"Istituto Elettronico Nazionale Galileo Ferraris" di Torino. Noto nel mondo scientifico per

aver verificato la relatività generale di **Einstein**, confrontando il comportamento di due orologi atomici collocati in due posti diversi. Era un uomo che aveva mille interessi e mille passioni. Aveva conseguito quattro lauree diventando alto dirigente ministeriale. Inventava strumenti musicali e collezionava vecchie radio. Aveva sempre il Friuli nel cuore anche se non ci viveva. Non a caso ha voluto ritornarci per stare nella pace eterna.

GIACINTO DE ANNA

Il Fogolâr rinnova le più sentite espressioni di cordoglio all'assessore regionale alla cultura **Elio De Anna** per la perdita del padre **Giacinto** avvenuta il **10/05/2011**.

SULL'ONDA DELLA VITA

*Beccheggia veliero ansante
sull'onda della vita,
spumano de onde,
di sudati ricordi,
tentennano le teste*

*al tramonto,
scivola mesta l'ora,
fiore sbiadito all'ocaso.
Ad un punto s'aggrappa
il tic tac del pendolo
per oscillare ancora.*

Ettore Scaini

Ringraziamo la



FONDAZIONE CRUP

per il generoso sostegno
dato alle attività
editoriali e culturali del Fogolâr

Il Fogolâr ringrazia tutti i collaboratori che hanno dimostrato grande disponibilità, offrendo generosamente e gratuitamente la loro opera. Un particolare ringraziamento viene rivolto alla sig.ra Gloria Traina Giacomello che – sempre gratuitamente – cura i rapporti con le tipografie friulane e la rielaborazione dei testi.

Comitato Soci Onorari

On. Willer Bordon, on. Pier Giorgio Bressani, gen. C.d.A. Umberto Capuzzo, mons. Duilio Corgnani, gen. C.d.A. Alberto Danese, dr. Giovanni Fabris, on. Mario Fioret, comm. Augusto Giordano, sir Paul Girolami, gen. C.d.A. Roberto Jucci, on. Gianni Letta, dott.ssa Anna Marcon, ten. gen. Gianfranco Ottogalli, dott. Amedeo Piva, gen.

C.d.A. Mario Rossi, on. Giorgio Santuz, Alberto Picotti, sen. Mario Toros, on. Tiziano Treu, sen. Giuseppe Zamberletti, dott. Armando Zimolo, Donino Vullo;
Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Presidenti delle Province di Udine, Gorizia e Pordenone.



Fogolâr Furlan
A ROMA

ASSOCIAZIONE TRA I FRIULANI
RESIDENTI A ROMA E NEL LAZIO

**FRIULI NEL MONDO
ROMA**

Via Aldrovandi, 16 - 00197 - Roma
Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

E-mail: fogroma@tiscali.it
www.fogroma.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente onorario: dott. Sir Paul Girolami

Presidente: dott. Adriano Degano

V. Presidente: dott. Gian Luigi Pezza

V. Presidente: ing. Francesco Pittoni

Tesoriere: prof. Giancarlo Pesamosca

Consiglieri: dott.ssa Paola Aita, rag. Giuseppe Baruzzini, Paola Biffignandi Pascoletti, Carmen Cargnelutti, prof. Ugo Cirio, prof. Rino Fabretto, dott. Leopoldo Gobbi, dott.ssa Anna Marcon, dott.ssa Silvana Nouglian, dott.ssa Mariarosa Santiloni, Annamaria Santini Allocca, dott. Fabrizio Tomada, dott. Oliviero Turoldo.

Segretaria: Nives Corazza.

Collegio Revisori dei Conti: rag. Giuliano Panzardi, Presidente; avv. Enrico Mittoni, avv. Gianluca Ruotolo, avv. Danilo Tonon, Giampiero Trovalusci.

Collegio dei Proviviri: ing. Alessandro Ortis Presidente; dott. Angelo Corazza; comm. Romeo Fattori; arch. Rodolfo Grasso; arch. Francesca Sartogo Bianchi.

Soci collaboratori: Annamaria Agostini, Ado Beltramini, Angela Converso, Federico Chiapolino, Michela Curridor, Gianna Flury, Paolo Giacomello, Piera Martinello, Luisa Polano Di Trapani, Vera Padovan, Marella e Cecilia Sandicchi, Gloria Traina Giacomello, dott.ssa Rita Volpato.

Elaborazione testi a computer: arch. Vito Paterno, Saba Semeré.



Casa dei Canonici della Città del Vaticano. La Corale "Vôs di Vilegnove" di San Daniele del Friuli con il card. Angelo Comastri in una foto di gruppo al termine della liturgia religiosa celebrata domenica 5 giugno 2011 nella basilica di San Pietro. (foto G. Mattiussi)

Fogolar Furlan di Roma

Associazione fra i friulani residenti a Roma - Friuli nel mondo
aderente all'UNAR - Unione delle Associazioni Regionali di Roma

Via Ulisse Aldrovandi 16 (00197) - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

Sito internet: <http://www.fogroma.it> - E-mail: fogroma@tiscali.it

Spediz. in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - DCB di Udine

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia
per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

Sig.

STAMPE